# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 9-10 Giugno 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 137 — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 92, Trimestre L. 50 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»


## Dove sorride la vita: cinque culle

La moglie del signor Ernesto Dionne, residente a Corbeil, nello Stato di Ontario nel Canadà, ha dato felicemente alla luce ben cinque bimbi, tutti in ottima salute.

## Il Segretario del Partito inaugura a Roma l'ottava Festa del Libro

Roma, sabato sera.

Questa mattina alle 11 è stata inaugurata, alla basilica di Massenzio, l'ottava Festa del Libro.

Alla cerimonia, che ha avuto un carattere semplice e austero l'on. Bruno Biagi, sottosegretario alle Corporazioni, rappresentava il Governo. L'inaugurazione è stata onorata dalla presenza del Segretario del Partito e dall'intervento del mondo politico diplomatico e culturale della Capitale.

La basilica di Massenzio, così severa nella meravigliosa cornice dei Fori presentava un aspetto fantastico per l'enorme quantità di banchi di vendita, per le originali e pittoresche costruzioni, per la festosa decorazione di piante e di bandiere.

L'on. Starace e l'on. Biagi hanno visitato minutamente tutti i padiglioni, interessandosi alle opere esposte, conversando brevemente con molti degli autori presenti. A lungo essi si sono soffermati davanti al banco dell'editore Hoepli, dove spiccavano le opere del Duce e il libro che narra la vita di Mussolini ai bambini, e davanti al padiglione del Partito dove sono messi in vendita i fortunatissimi «Panorami di vita fascista», editi in piccolo formato con eleganza di stampa e di ornato dal Mondadori.

Le Autorità hanno anche sostato, congratulandosi cogli organizzatori, davanti al banco dei Fasci all'Estero, dove sono messi in luce i numerosi volumi che fino ad ora sono stati pubblicati, libri di lettura per le scuole italiane all'estero, volumi dedicati all'illustrazione e all'esaltazione delle glorie nazionali, agli esploratori ai navigatori ai condottieri italiani, ecc.

Nell'ultima navata della basilica sono l'enciclopedia Treccani e la Libreria dello Stato, con le sue magnifiche pubblicazioni.

Tutte le case editrici italiane sono rappresentate con ricca varietà di opere, da Mondadori al Bompiani, da Treves a Zanichelli, dall'Ardita a Paravia.

Dopo l'inaugurazione si è aperto ufficialmente l'ingresso al pubblico, il quale si è riversato numerosissimo e festoso fra le edicole e i banchi di vendita. La Festa del Libro si chiuderà a mezzanotte di domani.

B-lf

## De Jouvenel a Milano per un congresso di combattenti

Milano, sabato sera.

L'ex-Ambasciatore di Francia a Roma, senatore Henry De Jouvenel, partito ieri sera da Parigi, è giunto questa mattina a Milano, dove presiederà domani la seduta di chiusura del primo Congresso degli ex-Combattenti francesi residenti in Italia, di cui è Presidente.

Il senatore De Jouvenel è giunto con il treno delle 10,10 accompagnato dalla signora, alla quale gli onorevoli Bonomi e Gorini hanno fatto omaggio di fiori. Erano pure alla stazione il signor Mirochaux, Presidente della Federazione dei Combattenti francesi in Italia e i due Presidenti delle Sezioni di Milano e Torino sig. Gantillon e Scribeyran.

## La carovana della «Dante» è giunta a Berlino

Berlino, sabato sera.

E' qui giunta una comitiva di 160 soci della «Dante Alighieri» (Comitato di Milano), che sta compiendo un viaggio nei paesi del nord. I gitanti sono stati ricevuti alla stazione dal Console Generale, da una rappresentanza del Fascio di Berlino e da un folto gruppo di Italiani.

Era pure presente un delegato del Ministero tedesco della propaganda. La comitiva ha cominciato stamane la visita dei Musei e delle gallerie della capitale ed oggi parteciperà ad un ricevimento alla R. Ambasciata. Lunedì i gitanti proseguiranno per Copenaghen.

## Misure del Governo tedesco per aumentare le esportazioni

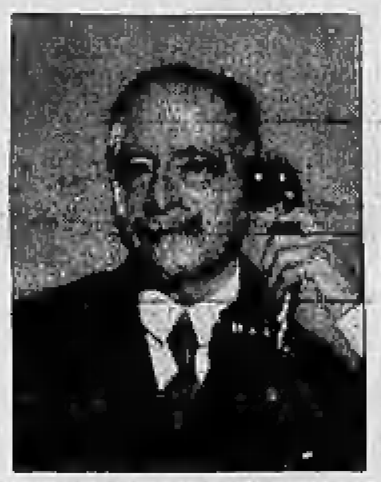
Berlino, sabato sera.

La *Weser Zeitung* apprende che il Governo è deciso a prendere misure per aumentare le esportazioni. Il giornale dice che se la riduzione delle esportazioni continuerà il Governo se ne occuperà ed esporterà direttamente.

## La Regina Astrid

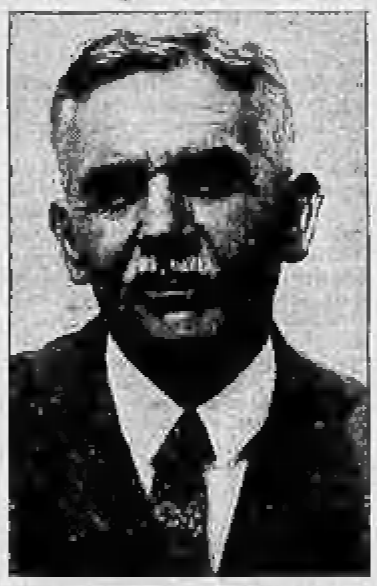
La Corte belga è stata allietata dalla nascita del terzogenito, cui è stato imposto il nome dell'indimenticabile nonno paterno, Alberto. La mamma, Regina Astrid, ed il neonato sono in ottima salute.

## La crisi belga



Re Leopoldo III ha nuovamente incaricato il marchese De Brocqueville

## Idealismo o economia?



«Più luce!» Questo era, un tempo, il grido di filosofi ed idealisti. Oggi il motto ha cambiato destino ed è bandiera di studiosi di scienze esatte. Ecco, ad esempio, il fisico Giorgio Claude, il quale ha così intitolato una comunicazione fatta all'Accademia delle Scienze di Parigi. In seguito a studi durati oltre trent'anni, il Claude afferma di aver trovato dei gas rari che, introdotti nei bulbi delle lampade per l'illuminazione elettrica, ne aumenterebbero il rendimento

## Colpo di Stato in Lituania

L'ex-Presidente Voldemaras che, per aver capeggiato il fallito colpo di Stato, è ora in prigione.

## Scioperi e torbidi in Spagna

### La censura sulla stampa Verso la legge marziale?

Madrid, sabato sera.

In seguito all'aggravarsi della situazione, il Ministro degli Interni ha ordinato che la censura sui giornali di tutta la repubblica venga estesa a qualsiasi specie di stampati.

Si apprende che il ministro ha preso tale decisione perchè preoccupato a causa della campagna condotta dai giornali di sinistra, campagna che potrebbe dare il sospetto che si stia preparando il terreno per un probabile colpo di stato con la partecipazione delle organizzazioni operaie.

Stanotte il Capo del Governo ha convocato il Gabinetto per un esame della situazione e per decidere in merito alle misure da adottare. Non sono note le deliberazioni prese.

Il Ministro degli Interni, intervistato dall'*United Press*, ha dichiarato che la situazione non può considerarsi molto grave, ma il Governo deve provvedere, affinchè l'ordine pubblico non venga turbato. A quanto si apprende, il Ministro degli Interni è preoccupato particolarmente per la situazione nella provincia di Jaen, dove lo sciopero agricolo ha assunto un carattere quasi insurrezionale. Non è quindi da escludere che il Governo ricorra alla proclamazione della legge marziale in tale provincia.

Intanto ad Alcalà di Henares, nella provincia di Madrid è stato dichiarato lo sciopero di solidarietà coi lavoratori agricoli di Jaen.

## Nuovi attentati in Austria contro linee ferroviarie

Vienna, sabato sera.

Due attentati, commessi contro i ponti di grandi linee ferroviarie internazionali, hanno prodotto gravissimi danni materiali, ma fortunatamente nessuna perdita di vite.

Il ponte presso Vnelkiamarkt sulla linea Vienna-Salisburgo-Innsbruck-Zurigo, è stato gravemente danneggiato dall'esplosione di una bomba e si ritiene che per le riparazioni il traffico vi dovrà essere sospeso per sei giorni. L'espresso Vienna-Parigi, che doveva passare il ponte dieci minuti dopo avvenuta l'esplosione, ha potuto essere fermato in tempo.

Un altro attentato è stato commesso sulla linea Vienna-Trieste, ma su questo mancano particolari.

E' questa la prima volta che simili attentati avvengano su grandi linee internazionali in territorio austriaco. Le indagini prontamente iniziate non hanno condotto alla scoperta degli attentatori.

IL DISARMO

## Una visita di Barthou a Londra

### Scetticismo nella stampa tedesca

Ginevra, sabato sera.

Barthou ha dichiarato ufficialmente ai giornalisti francesi di aver accettato l'invito di MacDonald di recarsi a Londra ai primi di luglio. Egli partirà probabilmente da Parigi il 30 giugno per poter trascorrere il *weekend* con MacDonald e Simon.

Barthou ha aggiunto espressamente che non si tratta soltanto di una visita di cortesia ma che essa è in rapporto a particolari negoziati.

Dal canto suo la stampa germanica continua a commentare il compromesso escogitato a Ginevra per salvare la Conferenza del disarmo dal fallimento. Il *Berliner Tageblatt* e il *Lokal Anzeiger* osservano che in sostanza la situazione rimane immutata, se non peggiorata. La Germania, in tali condizioni, non può recedere dal suo atteggiamento.

## La relazione di Barthou al Consiglio di Gabinetto

Parigi, sabato sera.

Al Consiglio di Gabinetto, Barthou, ha esposto la parte presa dalla Delegazione francese a Ginevra nelle recenti discussioni sulla Sarre e il disarmo. Doumergue si è reso interprete del sentimento unanime del Consiglio, ringraziando il Ministro degli Esteri per il risultato della sua azione e delle sue iniziative.

Il Consiglio ha accettato la proposta di Barthou di continuare venerdì prossimo alla Camera la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministro degli Interni ha presentare un progetto per l'organizzazione della difesa passiva contro gli attacchi aerei, ed ha deliberato una inchiesta sulla situazione di alcune industrie.

## L'Europa colonia degli Imperi Orientali?

### «Marcia funebre»

**Quello che il dott. Federico Burgdörfer intona sul giornale «Der Deutsche» a proposito di demografia tedesca è una vera e propria marcia funebre. Il Burgdörfer, che è direttore dell'Ufficio Statistico di Berlino, prospetta nel modo seguente la situazione demografica del suo Paese: dal 1901 ad oggi le nascite sono diminuite da 2.032.000 a 960.000 unità annue, dal 37 per mille al 14,7 per mille. Secondo le statistiche del 1932 «il bilancio biologico del popolo tedesco si chiude con un «deficit» del 30 per cento». Ciò significa che il Reich, per conservare la sua popolazione allo stato attuale, dovrebbe poter registrare 300.000 nascite di più all'anno!**

**Il Burgdörfer dice anche che la Germania, fra tutti i popoli d'Europa, detiene il primato della denatalità. Questo non è vero. C'è l'Inghilterra che la batte, per non parlare della Francia ove, se la percentuale delle nascite è del 17,3 per mille (contro 14,7 per mille della Germania) la percentuale dell'eccedenza dei nati sui morti è stata dell'1,6 per mille nel 1932, contro il 4,3 per mille dei tedeschi.**

**Il Burgdörfer ha invece ragione quando osserva che l'eccedenza dei nati vivi nel Giappone «è già superiore alla nuda cifra delle nascite in Germania».**

**In parecchie città del Reich si registrano da qualche anno paurose passività di vita umana. «Nel 1931 sei grandi centri ebbero più morti che nati; nel 1932 i sei grandi centri deficitari sono divenuti 12; nel 1933 sono saliti a 15. Berlino già da molti anni si va spopolando: nel 1932 l'eccedenza dei morti è stata di 13.800 unità, cifra corrispondente al numero di abitanti di una città come Bingen. Dal 1926 sono morte a Berlino circa 76.000 persone più di quante ne siano nate; da allora, dunque, nel centro di Berlino si è estinta una città della grandezza di Potsdam».**

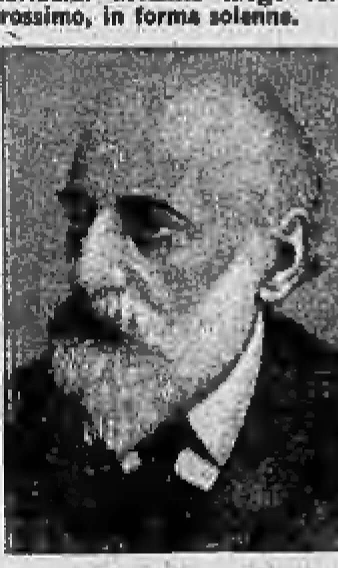
**Spaventevole constatazione! La Europa muore. La razza bianca si va assottigliando con progressiva regolarità. Di qui a un paio di secoli i cartografi registreranno il vecchio continente fra le colonie degli Imperi Orientali?**

(Dal *Popolo d'Italia*).

## La morte del penultimo superstite dei «Mille»

Roma, 8 notte.

**E' morto questa notte a Roma il comm. Francesco Grandi, penultimo superstite dei «Mille». I funerali del valoroso milite di Garibaldi avranno luogo lunedì prossimo, in forma solenne.**



*Il comm. Francesco Grandi era nato in Sardegna da padre lombardo e da madre ligure, di Lavagna: buona parte della sua giovinezza la aveva trascorsa a Genova, studiando e lavorando ed ivi si trovava quando si organizzò la spedizione dei Mille: egli era diciannovenne, perchè nato nel 1841: suo padre fu fervente patriota e cospiratore, che diede molto filo da torcere alla sbirraglia austriaca che spadroneggiava a Milano ed anche il giovane Grandi cominciò presto a menar le mani. Oltre che alla spedizione dei Mille, il Grandi aveva già partecipato alla campagna del 1859 nel corpo dei Carabinieri genovesi agli ordini di Antonio Mosto. Dopo aver servito la patria, partecipando a tutte le successive campagne per l'indipendenza, meritandosi, per le sue prodezze, numerose medaglie, trascorse operosamente la sua vita confortata dal sorriso dell'arte, fondando e poi dirigendo per un lungo periodo di anni una scuola di arte industriale. Maestro nell'intarsio a colori, eseguì preziosi lavori, lodati e premiati anche all'estero.*

*Nella sua casa, vigilata dal reverente affetto dei figli, accanto ad opere della sua arte prediletta, egli conservava un cofanetto da lui stesso eseguito, recante all'esterno il motto «Roma o morte», che contiene una preziosa reliquia: l'apparecchio che venne applicato alla gamba di Garibaldi, ferito ad Aspromonte.*

## L'oro e la sterlina

Londra, sabato sera.

**Quotazione della sterlina su New York 5,06 1/4, su Parigi 76 1/2. Oro 137,8 1/2 (in dollari a 5,06 1/4) col premio approssimativo di 4 pence.**

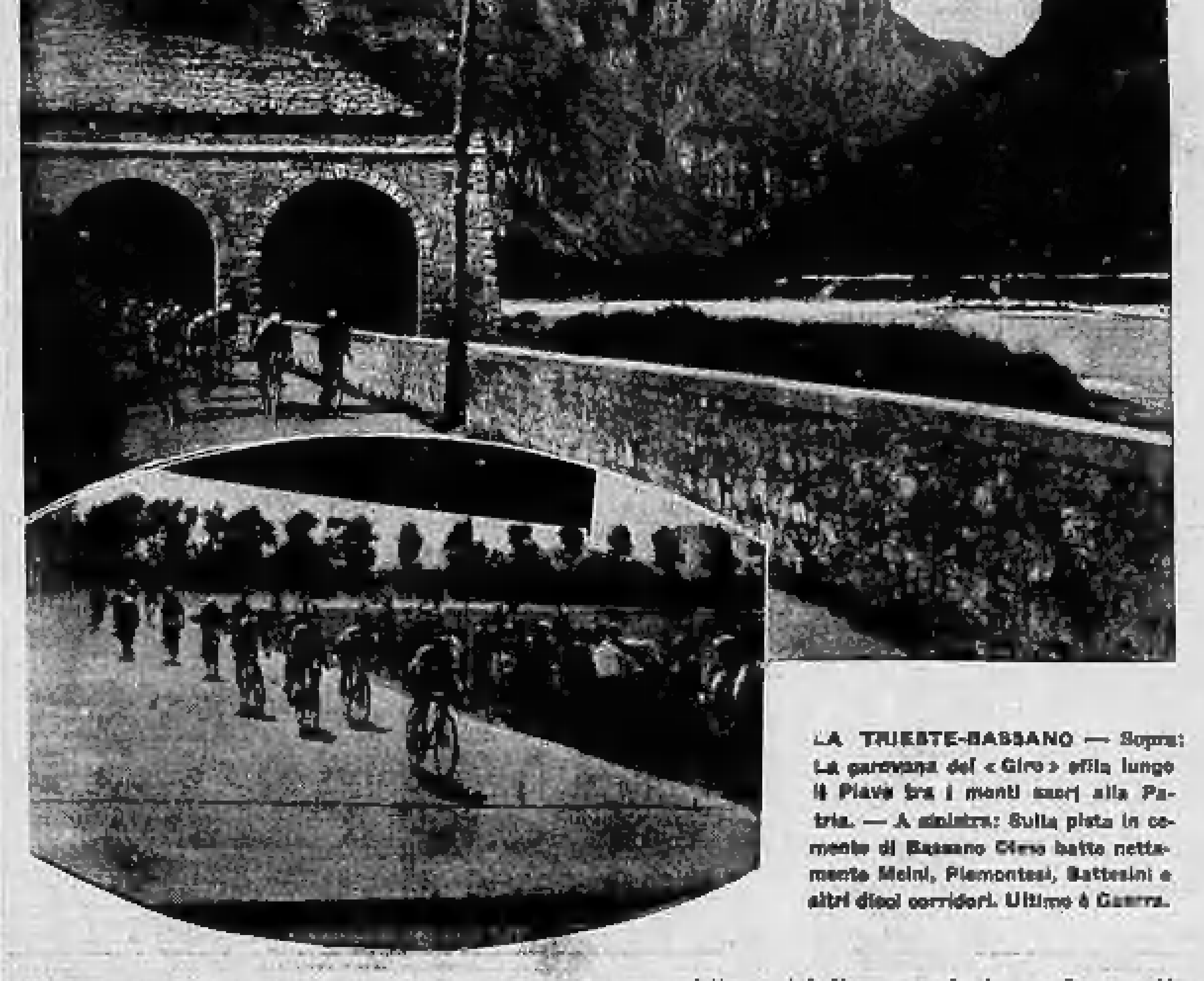
## A 24 ore dall'epilogo del Giro d'Italia

# Il vantaggio di Guerra: 51"

### I giovani tenteranno un'ultima disperata battaglia? -- Camusso non è troppo sicuro delle sue forze e teme, lottando, di perdere il 2.o posto

Bassano, sabato sera.

*Il vero Giro comincia domani, ci siamo detti ogni giorno, nella speranza che, veramente, i giovani fossero in grado di portare il loro attacco deciso al favorito, a Learco Guerra, creando quell'atmosfera di combattività che è la chiave di volta del successo di una grande competizione sportiva.*



LA TRIESTE-BASSANO — Sopra: La carovana del «Giro» sfila lungo il Piave tra i monti sacri alla Patria. — A sinistra: Sulla pista in cemento di Bassano Olmo batte nettamente Meini, Piemontesi, Battesini e altri dieci corridori. Ultimo è Guerra.

*L'unica tappa che ha veramente soddisfatto, come combattività, è quella che ha dato per un giorno la «maglia rosa» a Olmo, la Napoli-Campobasso. L'attesa per le altre tappe è andata quasi sempre completamente delusa. Anche quella di ieri, attesa come una manna del cielo, ha fatto cadere ogni speranza.*

### Poca lotta e molte chiacchere

*Intendiamoci, nessuno vuol vedere... morire dei corridori lungo la strada per eccessiva combattività, ma si sarebbe voluto, almeno, vederli impegnati fino in fondo a difendere col cuore in gola le loro possibilità di vittoria e contemporaneamente la loro buona riputazione sportiva. Purtroppo ciò non è successo che rarissime volte, tanto che si potrebbero contare forse sulle dita di una mano.*

*Invece questo Giro ha dato luogo a molte chiacchiere, a troppe chiacchiere non del tutto lusinghiere a carico di questo o di quel concorrente. C'è stata in queste ultime tappe come un'atmosfera di mistero, che ha fatto sorgere non uno ma mille dubbi sulla condotta di questo o di quel concorrente più in vista.*

*Nella tappa di ieri, quando i migliori avversari di Guerra sembravano messi alla frusta e il mantovano era fatto bersaglio dall'offensiva di Camusso, Bertoni e Vignoli, era risorta in noi la speranza che le voci, diciamo voci, che corrono a carico di non pochi partecipanti fossero frutto di pura fantasia; già stavamo prendendo atto del generoso comportamento di Vignoli di Camusso e di Bertoni, quando, rientrato Guerra in gruppo, anzichè intensificare la loro azione per mettere il mantovano in nuove difficoltà i fuggitivi smisero di comune accordo ogni offensiva.*

*Non è detto che, ad ogni costo, tutti debbano essere contro Guerra, ma si sarebbe voluto una cosa almeno, che ognuno difendesse a fondo le sue possibilità, sportivamente e sinceramente. Che ciò si sia verificato in pieno non ci sentiamo di dichiararlo. L'incertezza di Camusso, l'assenteismo di Bertoni, l'addomesticamento dell'ultimo venuto, vogliamo dire di Vignoli, e la compiacente passività di altri atleti che avrebbero potuto lottare, con non poche probabilità di successo ancora, nella tappa di ieri, ci fanno pensare che i giovani di oggi cerchino la comoda poltrona piuttosto che la lotta senza quartiere.*

### Il «caso» Trueba

*Molte cose la folla non le sa e per delle lunghe ore attende i corridori per gridar loro l'evviva entusiasta, frutto di una passione vera e sana di sportivi. Quanti di questi atleti meritano tanti applausi, quanti, in cuor loro, possono gradire sinceramente le accoglienze della folla con la coscienza di aver compiuto il proprio dovere? Non lo sappiamo.*

*Quale di questi atleti ha pensato che si vince combattendo e che nella lotta è indispensabile buttarsi a capofitto per meritare il successo, la vittoria? Non è facile convincere questi atleti, che non pensano al domani, ma appena appena vivono alla giornata, chè la gara è lotta e non solamente calcolo, speculazione personale.*

*Anche stamane la giuria si è adunata per interrogare Trueba su un esposto presentato ieri, a suo carico, da un ufficiale del Giro. Si tratta di un episodio poco edificante. Ieri Trueba, generalmente combattivo e pericoloso in salita, non è apparito nell'ascesa del Pian di Consiglio.*

*Si dice che questa sua «mala giornata» non sia dovuta alle sue precarie condizioni fisiche, ma a ben altri motivi... di carattere non del tutto sentimentali.*

*Non possiamo dire altro, perchè è in corso un'inchiesta a questo proposito e perchè non possiamo basarci sulle voci che corrono. Ci risulta però che Trueba abbia respinto recisamente l'accusa. L'inchiesta resta aperta e Trueba domattina partirà sub judice. C'è da augurarsi che tutto venga appianato, a questo proposito, e che sulla «pulce dei Pirenei» non debba pesare oltre una così grave accusa.*

### I giovani attaccheranno?

*Vorremmo pure che domani, nell'ultima fatica del Giro, Camusso, Bertoni, Vignoli, Cazzulani e Olmo ci facessero dimenticare il loro comportamento in non poche tappe, con una gara decisa e combattuta, giocando veramente la loro ultima carta.*

*La conformazione della Bassano-Milano può ancora dare loro l'occasione di far perdere a Guerra la maglia rosa. Sia sul piano che in salita c'è modo di piegare un avversario. Anche se le salite non sono durissime, si possono rendere tali rallentando l'andatura e costringendo l'avversario allo sforzo.*

*Questi giovani che intendono succedere ai Girardengo, ai Binda, ai Guerra non sanno che i loro predecessori hanno conquistato meriti e fama solo lottando? Non sanno che essi hanno conquistato la folla con durissimi sacrifici personali? Questi giovani che oggi pretendono scimmiottare gli assi senza averne le qualità e la fama, possono compiere dei passi falsi ed essere un giorno poi costretti, amaramente delusi, a rammaricarsi seriamente delle belle occasioni perdute.*

### Magre previsioni

*Guerra non ha che 51" di vantaggio su Camusso e 4'59" su Cazzulani. Credete voi che questi atleti domani tenteranno, di comune accordo, il colpo finale? Ne dubitiamo. Pensano che attaccare Guerra voglia dire per loro perdere il posto che occupano in classifica e qualcos'altro ancora, anzichè migliorare la loro posizione. Morale: cercano di vivere comodamente.*

*Dopo di che, non c'è che da salutare domani sera, a Milano, il vittorioso Giro a cronometro di Guerra, perchè, all'arrivo, i concorrenti che giungeranno in gruppo saranno costretti uno a uno dopo estrazione a sorte a compiere il giro di pista all'Arena.*

*Guerra vincerà, così, il ventiduesimo Giro d'Italia con 51" di vantaggio su Camusso, senza che il garibaldino abbia dimostrato di essere all'altezza del suo nomignolo.*

*La giuria, riunitasi nella sede di intertappa, a Bassano del Grappa, uditi i rapporti dei commissari, ha deliberato quanto segue:*

*1) il passaggio del corridore Schacchetti Paride nella categoria aggruppati, con effetto retroattivo nella tappa Trieste-Bassano;*

*2) a seguito di denunzia a carico del corridore Trueba Vincente, presentata da persona ufficiale, è stata iniziata un'inchiesta. In attesa dei risultati della medesima il corridore Trueba Vincente parte «sub judice» per la tappa Bassano-Milano;*

*3) di applicare l'ammenda di lire cinquanta al corridore Mammina Nicolò, per contegno scorretto al controllo di Sacile.*

VITTORIO VARALE

## Carnera-Baer a New York

### Spacconeria pubblicitaria nelle dichiarazioni dei due pugili

New York, sabato mattino.

Come è facile immaginare, grandissima è l'attesa per l'incontro di giovedì prossimo all'arena del Madison Square Garden tra Primo Carnera ed il californiano Max Baer.

Carnera, reduce dal Maine, dove si è esercitato con i taglialboschi, si è poi ritirato al campo di allenamento di Pompton Lake, pure nella Nuova Jersey; e, a chi lo ha avvicinato, non ha mancato di esprimere la sua fiducia nella conservazione del titolo. Fiducia che egli, del resto, volle esprimere sin da quando venne concluso il contratto per l'incontro, ai primi del mese scorso. «Questo Baer — egli disse — lo metterò senz'altro *knock out*».

Baer a cui venne riferita la frase di Carnera, replicò: «Servirò l'italiano in cinque riprese». E Carnera «Maxie pensa di poter vincere con le chiacchiere; io invece faccio affidamento sui miei pugni e sui miei colpi segreti».

Da allora, dai due campi d'allenamento, sono state periodicamente divulgate espressioni di tal genere, attribuite a Carnera ed a Baer, riuscendo così a tener vivo e ad aumentare l'interessamento dei tifosi.

Carnera, con le sue 267 libbre, ha indubbiamente il non trascurabile vantaggio del maggior peso su «Maxie», che arriva appena alle 206 libbre; ma il californiano non mostra di preoccuparsene. «Come ho già detto — egli ha dichiarato — atterrerò Carnera prima che finisca la quinta delle quindici riprese, a malgrado della sua mole. Voi conoscete il vecchio detto: più si è grossi e più pesantemente si cade».

L'attesa, come si è detto, si fa sempre più viva e non è da escludere che l'arena, capace di sessantamila spettatori, sarà la sera del 14 corrente gremita in ogni ordine di posti. I prezzi variano da un minimo di dollari 3,45 ad un massimo di 25. La borsa di Carnera è stata fissata al 37,50 per cento dell'incasso netto. Baer avrà il 12,50 per cento del medesimo.

## La regolazione del traffico nelle strade di Londra

Londra, sabato sera.

In sessanta punti di Westminster e Holborn si faranno lunedì esperimenti per regolare il passaggio dei pedoni dall'una all'altra parte delle vie. Il regolamento commina una multa fino a cinque scellini ai pedoni che attraverseranno le vie in punti non stabiliti, e fino a cinque sterline per i conducenti di veicoli che non si atterranno alle segnalazioni luminose o fatte dalle guardie.

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 9 giugno 1934 - Anno XII

Ottima chiusura di fine settimana, con scarsi realizzi e prevalenza invece di domande che danno al mercato un contegno sostenuto. Prezzi in leggero aumento su tutti i comparti, con attività maggiore su Rendita, Redimibile, Ilva, Fiat, Terni, Viscosa e Montecatini.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 85,35 | 85,625 |
| 100 | Id. f. c. | 85,50 | 85,75 |
| 100 | Prest. conv.3½ | 84,20 | 84,35 |
| 100 | Id. f. c. | 84,40 | 84,50 |
| 100 | I.R.I. 4,50% | 501,25 | 500,75 |
| 500 | Torino 5% c. | 507,25 | 505,50 |
| 500 | Torino 5% c. | 505,50 | 505,50 |
| 500 | S. Paolo 5% | 506,50 | 506,75 |
| 500 | S. Paolo 3,50% | 483 — | 483,25 |
| 100 | Ferrov. 3 % | 351,50 | 353 — |
| 500 | Elet. fer. 4,50% | 503 — | 503 — |
| 500 | BTN (XII) '34 | 101,50 | 101,50 |
| 100 | Id. 1940 | 106,15 | 106,10 |
| 100 | Id. 1941 | 106,75 | 106,65 |
| 100 | Id. 1943 | 101,15 | 101,175 |
| 500 | S.T.E.T. | 508 — | 509 — |
| 500 | Miglior. 5 % | 506 — | — |
| 500 | Miglior. 6 % | 508 — | — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1560 — | 1560 — |
| 500 | Banca Comm. | 866,50 | 866,50 |
| 500 | Credito Ital. | 620,75 | 620,50 |
| 100 | Banco Roma | 102 — | 102 — |
| 500 | C. Mobiliare | 532,50 | 532,50 |
| 250 | Mediterraneo | 401 — | 402,50 |
| 500 | Meridionali | 552 — | 552,50 |
| 25 | Lloyd Sab. | 15,25 | 15,25 |
| 200 | Navigaz. A. L. | 48 — | 48 — |
| 120 | Cirié-Lanzo | 177 — | 177 — |
| 10 | Italiana Gas | 12,275 | 12,275 |
| 100 | Elettr. A. L. | 79,50 | 79,75 |
| 50 | Sip | 34 — | 34 — |
| 200 | Terni | 143,75 | 144 — |
| 75 | F. C. E. | 72,50 | 72,50 |
| 500 | Savigliano | 642 — | 635 — |
| 100 | Nebiolo | 105,50 | 107 — |
| 150 | Bauchiero | 175 — | 175 — |
| 50 | Tedeschi | 79,75 | 79,75 |
| 200 | Fiat | 236 — | 236 5/8 |
| 200 | Ilva | 124,75 | 120,75 |
| 50 | Mocile Assiata | 21 — | 21 — |
| 100 | Montecatini | 137,25 | 138 — |
| 250 | Montepont | 199 — | 200 — |
| 5 | Schiapparelli | 5 — | 4,75 |
| 75 | Mira Lanza | 79 — | 79 — |
| 75 | Cir | 151 — | 151 — |
| 500 | Acqua Potab. | 430 — | 430 — |
| 150 | Fiorio | 39,50 | 39,50 |
| 200 | Viscosa | 222,25 | 222,50 |
| 50 | Venchi | 152 — | 159 — |
| 25 | Valli Lanzo | 20 — | 20,25 |
| 250 | Lana Borg. | — | — |
| 200 | Beni Stabili | 185,50 | 184 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 93 — | 93 — |
| 500 | Cart. Burgo | 210 — | 212 — |
| 25 | Pittaluga | 2 — | 2 — |
| 65 | Fornaci | 222 — | 222 — |

CAMBI: Parigi 76,85; Londra 58,98; Svizzera 377,90; New York 11,6875.

#### Borsa di Milano

MILANO, 9. — Con maggiore attività si è chiusa con accentuato orientamento al rialzo già da ieri delineatosi. [illegible]

#### Personalità in viaggio

Con il treno di [illegible] in arrivo alle ore 8,20 è giunto da Roma S. E. il Prefetto Agostino Iraci.

#### L'isolato di San Pietro

#### La vendita degli alloggi

Abbiamo data ieri notizia delle modalità di vendita degli alloggi dell'isolato San Pietro (Teatro Carignano) in via Roma, che, come è noto, viene ricostruito dal Municipio su progetto dell'ing. Bonicelli. Il gruppo di commercianti che, assecondando gli sforzi del Comune per il rapido completamento del primo tratto dell'arteria, ha prenotato l'intero pianterreno, è rappresentato dal comm. geom. Giuseppe Ratti, il quale ha avuto dalla Podesteria il mandato di trattare anche la vendita di tutti i restanti locali.

Le condizioni di pagamento fissate dal Municipio per gli alloggi sono esattamente le seguenti: 10 % in contanti alla prenotazione; 10 %, idem, sei mesi dopo; 10 %, idem, dopo altri sei mesi; il 70 % rimanente potrà essere pagato a mezzo di un mutuo fondiario coll'Istituto S. Paolo, in 25 annualità. Va notato che il Municipio non affitta alcun locale, ma li vende.

In relazione al mandato avuto, il comm. Ratti ha provveduto anche alla pubblicazione di un elegante opuscolo che, oltre le condizioni di vendita, reca una dettagliata descrizione dei locali, accompagnata da piante e sezioni dell'edificio e da ricche illustrazioni.

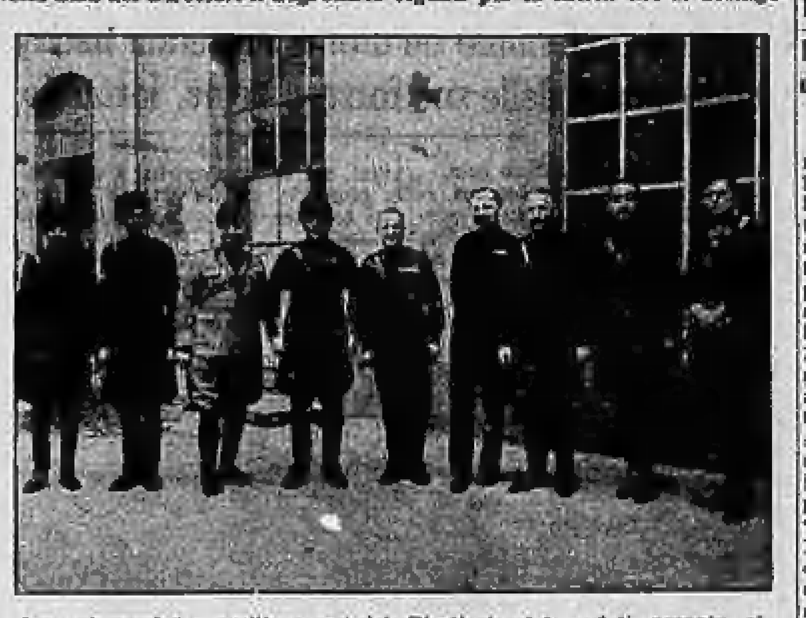
Lotteria pro Patronato Scolastico Scuola e Re Umberto I. — L'estrazione della lotteria avrà luogo domani alle ore 10 nella palestra della Scuola Re Umberto I, via Nizza 391, Lingotto.

#### LA TEMPERATURA

MASSIMA + 24,3
MINIMA + 15,8

## Il nuovo Direttorio Federale si è insediato stamane

Stamane a Casa Littoria si sono riuniti i membri del Direttorio Federale uscente ed i membri del Direttorio Federale di nuova nomina. Nella Sala dei Direttori il Segretario Federale Piero Gazzotti ha brevemente parlato ai convenuti. Dopo aver calorosamente ringraziato i Camerati che cessano dalla carica dopo un periodo di intensa proficua attività che ha valso a potenziare il Fascismo torinese ed a condurlo alle affermazioni che gli sono valse alti elogi, il Segretario Federale ha espresso la certezza che nei diversi settori in cui essi sono chiamati a prestare la loro opera sapranno dimostrare ognor più la loro provata fede e la loro sicura competenza.



I nuovi membri e quelli uscenti del Direttorio, fotografati accanto al Segretario Federale Piero Gazzotti.

Ai nuovi membri del Direttorio Federale, Piero Gazzotti ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere.

Dopo la riunione che ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce, le Gerarchie si sono recate a rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti. Con rito commovente il Segretario Federale ha fatto l'appello di ciascun Caduto mentre il vibrante «presente» dei Gerarchi si elevava nell'austerità della Casa Littoria.

I membri del Direttorio sono stati presentati quindi a Palazzo del Governo a Sua Eccellenza il Prefetto Iraci che li ha cordialmente intrattenuti bene augurando ai nuovi dirigenti per la fatica che si accingono a compiere nei vari settori della attività fascista. Era pure presente il Podestà sen. Thaon di Revel.

Dopo la breve cerimonia è stato inviato il seguente telegramma:

*«Eccellenza Starace - Littorio - Roma.*

*Camerati componenti Direttorio Federale uscente et Direttorio Federale ratificato E. V. riuniti scambio consegne elevano perfetta unità spiriti loro pensiero ai Caduti loro alalà al Duce loro devoto saluto Eccellenza Vostra secondo cui intendimenti lavoreranno per tramandare accresciute glorie Fascismo torinese. — Segretario Federale:* PIERO GAZZOTTI».

Con simpatica significazione i membri del Direttorio Federale con alla testa Piero Gazzotti hanno accolto a mezzogiorno un invito dei camerati del GUF e si sono recati alla Mensa del Goliardo a consumare il rancio.

La massa studentesca ha loro tributato una accoglienza cordialissima tra vive acclamazioni al Duce in una atmosfera gioiosamente fascista.

### SCENETTE CITTADINE

### L'avventura di un «uomo mosca» in corso Vittorio Emanuele

«Cade».
«No».
«Si salva».
«S'accoppa».
«Pigliatelo».
«E' pazzo».
«Aiuto».

Queste e mille altre esclamazioni al pari discordi, frammentarie, affannose, hanno punteggiato la folla che verso le ore 10,30 si accalcava, ora irridendo, ora presa da ansia viva, innanzi allo stabile n. 24 di corso Vittorio Emanuele.

Commesse di negozio e garzoni di laboratorio avevano dato il primo annuncio. A loro s'erano poi accodati i soliti curiosi ed i perdigiorno d'ogni momento. Innanzi alla folla, tutta con il naso in su, anche i carrozzoni tranviari rallentavano la corsa, così da aggiungere per breve tratto nuovi spettatori.

E tutti guardavano ad un uomo che, nella piena luce della mattinata di sole, aveva scavalcato il davanzale di una finestra del terzo piano.

Ora egli era lassù, quasi appiccicato, mani una manna ai vetri, afferrato alle brevi sporgenze del cornicione. La brezza gli faceva flottare attorno alle membra gracili la camicia, unico indumento che lo ricoprisse, mentre dal tremito convulso si notava l'estremo sforzo per non staccarsi da quella che era l'ultima salvezza.

Ad un tratto l'inevitabile accadeva. Dopo aver tentennato per brevi momenti, cadeva riverso.

L'urlo di raccapriccio della folla si placava in una esclamazione di sollievo. Il corpo del disgraziato, già librato a mezz'aria, era stato trattenuto dalle leggere sbarre d'un reggi-tenda del balcone del secondo piano.

Qualcuno già s'avviava per correre dalle scale all'alloggio, per avvertire gli inquilini, per recar soccorso.

Gesto inutile.

L'individuo stava già lasciando quel punto di rifugio verso una nuova avventura. Ecco infatti che si afferrava al canale d'una grondaia e si lasciava scivolare verso terra.

Quasi ormai era giunto, quando di nuovo perdeva l'appoggio, cadeva. La tenda d'uno dei negozi lo accoglieva a salvataggio, ma poi, di rimbalzo lo rovesciava al suolo.

E qui era allora il grande accorrere di gente. Non occorreva meno dell'autorità di due vigili urbani, per fare un poco di largo. Tanto, quanto occorreva per l'approssimarsi d'una vettura, ove caricare il disgraziato, svenuto, tremante, sanguinante, pesto.

Breve corsa fino all'ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia dott. Trabucco, dopo le cure necessarie ordinava il ricovero del ferito, giudicandolo guaribile in due settimane.

Non subito però in corso Vittorio si sperdeva l'eco dell'avventura. Anche perchè il protagonista è persona assai conosciuta, si tratta del notaio Luigi Bussi, di 66 anni, e quindi gli infiniti commenti ed il lungo cicaleccio.

### «La Rivoluzione» nuova rivista diretta da A. Cagilni

E' uscito in questi giorni il primo numero della rivista *La Rivoluzione*, diretta dal camerata ing. Attilio Cagilni ed edita dall'Associazione Fascista Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

In elegante veste tipografica, questo primo numero della bellissima rivista, riccamente illustrato, reca interessanti articoli del direttore camerata Cagilni, di Alfredo Signoretti, Mario Sada, Angelo Nizza, Luigi Barbera, Augusto Gallino, Guido Narbona, Mario Gallera, Rosario Massimino, Rachele Ferrari del Latte, oltre a notevoli rubriche e vasti resoconti dell'Associazione editrice.

### Mostra temporanea di anatomia

Domani mattina avrà luogo in corso Vittorio Emanuele 52, l'inaugurazione di una Mostra temporanea di anatomia umana normale e patologica, di zoologia e di igiene.

La Mostra dispone di oltre 2000 esemplari.

La Mostra viene fatta sotto gli auspici ed a *beneficio del Consorzio Provinciale Antitubercolare.*

## Gli spettacoli

### ALFIERI

**Stasera «Sestetto» di Fodor**

All'«Alfieri», la Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente, di cui fa parte Margherita Bagni ed è direttore Ernesto Sabbatini, questa sera mette in scena la seconda novità della stagione: la commedia in tre atti di Ladislao Fodor «Sestetto».

### BALBO

**Lieto successo del «Rigiro del denaro» - Lunedì serata in onore di Rosetta Mazzi**

Un'altra novità ha presentato iersera la Compagnia di Rosetta Mazzi, con lieto successo. Molte risate e applausi. E' la storia di un piccolo prestito a catena; un biglietto da mille gira e rigira, passa per diverse mani, e ritorna in breve spazio di tempo al suo proprietario, non senza aver salvato una situazione imbarazzante e favorito l'onesto amore di due bravi ragazzi. Le scene si svolgono in una casa di pescatori, e sono ispirate a quel caratteristico convenzionalismo dialettale, fatto di colorite espressioni e di motti ameni, che simula brio e vivezza, e strappa al pubblico frequente ilarità. Sarin, popolana di gran cuore e di pronta parola, suo marito Raffe, bravo uomo fatuo, spaccone e sottomesso, Nando e Luisa, che si vogliono bene, e si fanno, come di dovere, i dispetti amorosi, tutte queste macchiette del repertorio sono riuscite anche stavolta a divertire gli spettatori. La pittoresca recitazione della Mazzi, e l'affiatamento dei suoi compagni hanno contribuito all'esito favorevole dello spettacolo. E i battimani si sono rinnovati ad ogni atto calorosi.

Intanto si annuncia per lunedì sera la recita in onore di Rosetta Mazzi con *Mamma Clara* di J. Mertens.

### MICHELOTTI

**Le rappresentazioni della E.R.V.O.**

Stasera e domani, alle 15,15, la Compagnia E.R.V.O. replicherà *La Geisha* di Sidney Jones, e domani sera riprenderà *Il Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar, due operette che hanno ottenuto il caloroso successo le sere scorse.

### Domani, alle ore diciassette, «Topolino» e «Martedì» nel salone de «La Stampa»

*Topolino ed il fedele servo Martedì invitano tutti i loro piccoli amici nel salone de La Stampa per domani, domenica, alle ore 17.*

*I nostri abbonati che desiderassero portare i loro bambini a godere questo spettacolo possono chiedere i biglietti, nella giornata di oggi, agli sportelli del salone a pianterreno del nostro giornale, in via Roma.*

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova**

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini. — 17: Rubrica della signora. — 17,10: Concerto vocale col concorso della soprano Mirra Salta e del tenore Alfredo Lattaro. — 17,55: Com. Ufficio presagi. — 18, 18,15: Notizie agricole - Estrazioni del R. Lotto — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,15: Notiziario in lingue estere. — 20: Commento al Giro Ciclistico d'Italia — 20,15: Dischi. — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Duemilaventiquattro» fantasia radiofonica — 21,45: E. Kafferle: «L'amicizia di un pianoforte». — 22: Quartetto a plettro. — 22,30: Libri nuovi. — 22,40: Musica da ballo.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Fedora» opera in 3 atti di U. Giordano, diretta dal M.o A. Votto. Maestro del coro: E. Cassinari. Esecutori: B. Rasa; M. Arbuffo; A. Wesselowski; O. Vanelli; A. Zagonara; S. Meletti; P. Prodi; D. Bianchi e M. Cesarelli. Negli intervalli: A. De Stefani: In teatro e fra le quinte. Libri nuovi. Dopo l'opera: Giornale radio. — **Bolzano:** 20: musica operettistica, canzoni e danze. — **Palermo:** 20,45: «Ideale» operetta in 3 atti di P. Torti.

**Vienna:** 18,25: Wagner: «La Valchiria» opera. — **Bruxelles I:** 20,35: Gustave Libeau «Anno nuovo» comm. in 1 atto e musica brillante. — **Bruxelles II:** 20: musica brillante e da ballo. — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 22,30: cori e crisali, soli, orchestra, ecc. — **Copenaghen, Kalundborg:** 21,35: concerto pianistico. — **Bordeaux Lafayette:** 20,30: Brieux: «Blanchette» comm. in 3 atti. — **Lyon la Doua:** 20,30: concerto sinfonico.

## Il grave dissesto della Manifattura di Vinovo

### Due amministratori arrestati

Il Tribunale ha stamane dichiarato il fallimento della Soc. An. Manifattura di Vinovo, che nel vicino comune ha un importante stabilimento per la fabbricazione di tessuti in cotone. Il fallimento è stato dichiarato per istanza della Soc. An. Cotonificio Cerusa, corrente in Genova, creditrice di circa 390.000 lire, credito rappresentato in parte da cambiali.

La Soc. An. Manifattura di Vinovo aveva un capitale nominale di 500 mila lire: due dei suoi amministratori, Firmino e Battista Borsetti, sono stati arrestati sotto l'imputazione di falso in cambiali. Giudice delegato è stato nominato il cav. Francesco Pirani, amministratore giudiziale il rag. Angelo Verme.

## OGGI E' SABATO

## Assistiamo all'estrazione del Lotto

*Oggi è sabato: dunque vado ad assistere all'estrazione dei numeri del lotto.*

*Ruota di Torino.*

*Non vi siete mai stati? Vi accompagno io, venite: c'è da far poca strada, fino in fondo a via Guicciardini, nel massiccio palazzo delle Finanze.*

Sulla loggia il bambino bendato estrae i numeri dall'urna.

*Sino a un anno fa, la Ruota di Torino si faceva girare nel palazzo di via Cernaia che fa angolo con la piazza della stazione di Porta Susa; si andava a vedere l'estrazione in quell'atrio coperto dove ora hanno sistemato il magazzeno e si fanno le aste pubbliche dall'Ente cooperativo delle aste. Prima vi si radunava la gente che aspettava dalla Fortuna un colpetto anche soltanto in forma di ambo, e meglio se di terno; oggi vi si radunano i mobili e gli attrezzi sequestrati ai morosi delle imposte od ai falliti, per venderli al... miglior offerente: e c'è qualcuno che una piccola fortuna se la fa anche qui.*

*La sede attuale del Lotto, della Ruota di Torino, è oggi molto elegante e grandiosa; per tutti; cioè per coloro che procedono all'estrazione e per coloro che vi assistono, anche soltanto dal cortile. Perchè si può salire al piano nobile ed entrare nella sala ove si compiono le operazioni, essendo pubblica l'estrazione. Ma siccome non tutti gli amatori potrebbero esservi contenuti, la quantità del «pubblico» ammesso è minuscola; gli altri assistono dal cortile, a piano terreno.*

*La sala dove avviene l'estrazione è come una veranda, tutta a vetri, che sporge sul cortile, sicchè tutto quello che in essa si compie è visibile dal pubblico.*

*Che pubblico originale! Voi credete che sia composto specialmente di donne? Errore: su ottanta spettatori, soltanto un decimo sono donne, tutti gli altri sono uomini, oltre a due o tre cani. Entrano nel cortile del palazzo di Via Guicciardini dalle 15 alle 16 e vanno a prendere i migliori posti.*

*Seduti o poggiati alle colonne, questi tipici spettatori parlano tutti: a coi vicini o con se stessi.*

*— Che noiosi! Perchè ogni volta la tirano in lunga con queste «burocraggini» inutili? — dice uno.*

*Guardiamo in alto, alla loggia. E' l'inserviente che mostra al pubblico i numeri, dall'uno al novanta, che vengono imbussolati. Nella sala, attorno ad un gran tavolo, vi sono tre «signori» seduti: il rappresentante della Prefettura, quello della Finanza e quello della Direzione del Lotto: ad un lato siede il segretario che registra lo svolgimento delle operazioni. Un inserviente prende un numero, per ordine dall'uno al novanta, e lo mostra al pubblico del cortile, poi lo passa ad uno dei «signori» quello a sinistra, che lo arrotola e lo racchiude in una pallottola: quando tutti i novanta numeri sono imbussolati, vengono posti nell'urna, a forma di uovo, che sta presso la finestra bene in vista della folla: un inserviente gira bene tre o quattro volte l'urna, in un senso e nell'altro, affinchè le pallottole si mischino bene e non sia possibile alcun riconoscimento.*

*Poi, quando il segretario ha scritto tutto quello che ha visto — l'operazione regolare dell'imbussolamento dei novanta numeri — s'inizia l'estrazione. Presso il tavolo delle operazioni vi sono due ragazzetti: dalla divisa si comprende che sono allievi degli Artigianelli — o della Casa benefica. Ad uno di essi viene posta una benda bianca sugli occhi, lo si conduce sulla pedana, presso l'urna che l'inserviente agita ancora e... l'estrazione comincia.*

*Nel cortile la folla sta in silenzio religioso, si protende, allarga gli occhi, e, nel cuore fa voti perchè escano i numeri desiderati.*

*Ecco: il ragazzo alza bene in alto il braccio per far vedere che... non c'è trucco, che non nasconde nulla nella manica; l'inserviente apre l'urna, il ragazzo vi sprofonda una mano e ne toglie una pallottola e la depone su un vassoio che viene portato al presidente del seggio. Questi estrae dalla pallottola il numero, lo legge ad alta voce e lo passa all'inserviente che lo mostra al pubblico.*

*Un mormorio lo accoglie, mentre lo stesso numero, ripetuto su un grosso cartone, viene collocato su un quadro alla vetrata di fianco. Altri giri alla magica urna, altro gesto del ragazzo bendato, altra estrazione di numero ed esposizione.*

*— C'è, c'è! — grida una donnetta.*

*— Che cosa? l'ambo? — domandano i vicini.*

*— No, finora, ne ho uno solo.*

*Ritorna il silenzio sepolcrale.*

*All'uscita del quarto numero, un vecchio che pare il Mosè di Michelangelo, dalla fluente barba che ne incornicia il volto, dice con un sorriso più triste che lieto: «Per un punto... guarda, c'era il terno».*

*— Ma intanto ha l'ambo! — lo consola un vicino che invece non ha niente.*

*Dopo l'estrazione del quinto numero, tutti respirano più liberamente, ma le facce sono quelle di chi è stato ad un funerale d'un parente strettissimo.*

*— E' la quarta settimana che il giuoco; neppur uno.*

*— Io giuoco questo terno da sette anni; ma dev'essere bastardo; non l'ho mai afferrato.*

*— E lei lo cambi.*

*— Già, dopo trecentosessantaquattro volte che lo giuoco; non sono mica scemo io; dovrà ben venire fuori!*

*— Io ne ho giuocato uno diciotto anni di seguito ed è venuto una volta...*

*— Quanto ha guadagnato?*

*— Niente; è venuto una volta che non lo avevo giuocato.*

*— Costanza vince ignoranza — sentenzia uno che la sa lunga.*

*Sopraggiunge qualche ritardatario tutto affannato; tira fuori il polizzino e guarda in alto... i cinque numeri sono là, chiari, grossi, lampanti; nulla!*

*La gente se ne va, come cani bastonati. Soltanto i tre cani non hanno mutato atteggiamento.*

*— Bisogna essere più forti della sorte — dice uno per consolarsi. Non è questa settimana, sarà l'altra. Ma io sento che vincerò presto un terno...*

*— Terno lavorare, quaterno seguitare... — canterella uno che non ha mai giuocato.*

L.

### Seguendo la Cronaca

**FERNEKESS - Via P. Micca 10** liquida tutto per ritiro commercio. Merce ottima novissima per abbigliamento maschile. Impermeabili Burberry.

**TAPPEZZERIE IN CARTA** vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

**GIOCATTOLI GHIACCIAIE VALIGERIA**

bauli, ceste, cestoni, cappelliere, borse, accessori, articoli per viaggio e campeggi, ombrelloni e articoli per la spiaggia, casse zincate contro le tarme e armadi metallici, mobili per cucina (modelli nuovissimi) e ogni varietà di articoli casalinghi

**trovate da BIANCHI**

Via Viotti, di fronte Torre Littoria dove, per ogni 25 lire di acquisto, si riceve in regalo un etto della famosa Miscela Sublime, specialità della Bottega del Caffè di via Garibaldi 11.

**RIPARAZIONI TAPPETI PERSIANI** con personale specializzato, lavorazione interamente a mano. Custodia estiva con assicurazione. Disinfezione preventiva contro le tarme e lavature speciali. Cittone, Ospedale 1, tel. 47.550.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Merlini, Cialente). — Ore 21,15: «Sestetto» di L. Fodor (Novità).
BALBO (Comp. R. Mazzi). — Ore 21,15: «Il rigiro del denaro» di F. Valle.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.O.). — Ore 21,15: «La Geisha» di Sidney Jones.
MARIONETTE (Tarco Michelotti). — Ore 21,15: «Grna Music-Hall»; «La pillola della buona strega»; «Varietà».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
IMPERIAL CLUB: ore 16: Thè; 21: Ballo.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino). — 60a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 25). — Mostra sociale.

### Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: «Il tuo bacio» di De Stefani e G. Rambaldi; ore 21,15: «Sestetto» di L. Fodor — BALBO: Ore 15,15 e 21,15: «Il rigiro del denaro» di F. Valle — MICHELOTTI: Ore 15: «La Geisha» di S. Jones; ore 21,15: «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar; — MARIONETTE: Ore 15 e 21,15: «Grna Music-Hall»; «La pillola della buona strega»; «Varietà».

### Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Il re degli zingari» José Mujica.
VITTORIA: «I difensori della legge» e Ver.
MAFFEI: «Baccanale 1000» con la vedetta internaz. Louise Hermand e film: «Tutto pepe», capolavoro di V. Velez. L. 2-4,50-6.
SPLENDOR: Catene. N. Shearer, Poltr. L. 2.
IDEAL: «Re dei chiromanti» e Comp. Calcia.
ALPI: «Diavolo in caserma» e Comp. Calcia.
STATUTO: «Piano...forte». Crik-Ciok. 1,05.
MASSIMO: Dina Galli in «Nini Falpalà».
ITALIA: «Il delitto della villa». L. 1.
BORSA: Madonna nera. Film polacco. 1,00.
PRINCIPE: Ala errante e Comp. Primavera.
SAVOIA: Angeli senza paradiso e Topolino.
PALAZZO: «Cuori in burrasca» W. Beery.

### I divertimenti

A richiesta, allo STATUTO ultimo di CRIK e CIOK A PREZZI POPOLARI: L. 1,05

Domani, grande prima del capolavoro: PARTITA A QUATTRO di Lubitsch, meravigliose interpretazione di Fredric March, Miriam Hopkins, Gary Cooper e Edward Horton.

AL NAZIONALE: MARTHA EGGERT in UNA NOTTE AL GRAND-HOTEL rinnova il grande successo ottenuto nel film: «Angeli senza paradiso».

ITALIA-SPAGNA — ITALIA-AUSTRIA all'Ideal oltre a «Re dei chiromanti» con Eddie Cantor; all'Alpi oltre al comicissimo: «Diavolo in caserma».

Italia: IL DELITTO DELLA VILLA Torinese: La maestrina. Gran successo.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo atroci sofferenze, confortato dai SS. Sacramenti della nostra Santa Religione, spirava l'anima retta e profondamente cristiana del

**Cav. CARLO BENELLI**
**Segretario Capo F.F. Stato a riposo**

Straziati da tanto insanabile dolore, ne danno il ferale annunzio: l'inconsolabile vedova Eugenia Porporato, il cognato Cav. Uff. Dott. Ing. Silvio Porporato colla consorte e figli; i nipoti Peri, Sala, Christillin, Pagone, nonchè l'affezionata Rita che col marito l'assistette con tanto amore nel lungo soffrire, e la piccola Carla. I funerali avranno luogo Domenica 10 corr., alle ore 10, partendo da Via Talucchi, 3. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Dante - Telefono 46-018

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, a soli 20 anni, serenamente si spegneva

**DAVIDE GIUSTETTI**

Ne danno la triste partecipazione la moglie Amalia Gaveggia, col piccolo Sergio, la mamma, la suocera, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr., alle ore 10, partendo dall'Osped. Mauriziano in Torino. La Salma sarà trasportata ad Ivrea ove giungerà alle 18, partendo dalla stazione. Non fiori, non visite.

Via Buenos Ayres, 71.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-323)

Cristianamente moriva all'affetto dei suoi cari

**PERO EUGENIO**
**Lattoniere gasista**

Desolati ne danno il triste annunzio: la moglie Barri Giovanna, il figlio Gaetano con la moglie Angela Balbis, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 10 corr., alle ore 10, partendo da via Arquata 21. Per espressa volontà del caro Estinto non si accettano fiori. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-323)

**MEMENTO**

Martedì 12 giugno, primo anniversario della perdita della compianta MARIA PITTARELLI MARIANO, verranno celebrate nella Chiesa del Corpus Domini, Messe alle ore 7 ed 8; ore 10 Messa solenne. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.**

Appendice de «La Stampa della Sera» (66

## La stella rapita

romanzo di

GASTONE RICCIARDI

Il cadavere già decomposto di Luca Van Rijels riposava sotto la tenda. Fambè, Djimbo, Ma Tona, Van Wett, Joos e Peringhen dormivano anch'essi il sonno supremo: e già gli avvoltoi volteggiavano sui loro corpi.

Nicholson e Rangal furono trovati l'uno al suo posto di guardia, l'altro accanto al ruscello... Entrambi erano morti.

Corrado Czirok e Shung erano spariti, portandosi il tesoro e cinque cavalli.

Ma i banditi non si erano contentati di questo:

Essi avevano spogliato le vittime di tutti i loro averi, dei loro gioielli, delle loro carte, per non lasciar nulla che potesse permettere un giorno di identificare quei disgraziati.

Merry fremendo di collera e di spavento, constatò che Shung aveva aperta la gran cassetta di acciaio nella quale erano riposti i suoi valori ed il suo denaro, insieme con quello di Stones e di Van Kerkhouwe.

L'impronta della piccola mano nervosa del cinese era ancora visibile sull'acciaio...

Di fronte alla enormità del delitto ed al disastro che li colpiva, Merry e Van Kerkhouwe non poterono che stringersi la mano in silenzio.

— Il nostro primo dovere è di dar sepoltura a quei disgraziati — disse Merry — Dopo penseremo a vendicarli!...

— Io ti aiuterò con tutte le mie forze — rispose Van Kerkhouwe con emozione — Disponi di me!... Comanda!... Io obbedirò!... Tu sei il capo!...

— Vi è laggiù una insenatura fra due rocce ove potremo seppellire queste povere spoglie, sottraendole alle belve ed agli uccelli rapaci... Vieni!...

— Eccomi! — rispose Van Kerkhouwe.

* * *

Alcune ore dopo, terminata la triste e pietosa bisogna, Merry e Van Kerkhouwe ritornavano estenuati al campo.

Margit dormiva, Stones riposava. Entrambi erano ancora semincoscienti e così deboli che i loro compagni non rivelarono loro nulla di quanto era accaduto.

L'indomani i due malati avevano ripreso i sensi. Ma grande era ancora la loro debolezza.

Tuttavia essi presero parte al consiglio di guerra che tennero Merry e il suo compagno.

— Io non so per qual miracolo siamo ancora in vita — disse Merry — Nè perchè Van Kerkhouwe ed io abbiamo ripreso per primi i sensi. Ciò che so è che Corrado Czirok e Shung sono i colpevoli e che hanno già quattro giorni di vantaggio su di noi.

— Avete frugato bene nelle loro tende? — chiese Stones.

— A che scopo? — rispose Merry — Essi soltanto possono essere i colpevoli!... Il l'istigatore del delitto è certamente quel miserabile Shung!... E' lui che ha fornito il veleno!... Guardate questa fialetta!...

E porse a Stones la fiala di cristallo trovata sotto la tenda.

— La metà dell'iscrizione è in inglese e di mano di Shung certamente...

— Sì!... — esclamò Stones. — Ora tutto si spiega!...

— Che cosa volete dire? — chiese Margit.

— Voglio dire che comprendo perchè siamo ancora vivi e perchè i nostri disgraziati compagni sono invece, morti...

— Spiegati! — pregò Merry.

— Ecco!... Dovete sapere che la paharnée è un veleno di origine indiana che conoscono anche i cinesi. Lo si estrae da una pianta marina. Allo stato di assoluta freschezza, esso non perdona ed uccide in pochi secondi... Quando invecchia, perde la sua efficacia immediata, ma uccide ancora, a condizione di essere somministrato giudiziosamente e soprattutto associato con un altro veleno: morfina, oppio, ecc., che gli serve da veicolo. Iniettato sotto la pelle, fa morire senza sofferenze, qualunque sia la dose iniziale, preso per bocca, produce spesso gli stessi effetti, a meno che la dose sia troppo debole o troppo forte. Nel primo caso, esso agisce come il veleno di un rettile, troppo debole per dare la morte, ma abbastanza potente per provocare dei gravi disturbi. Nel secondo caso, agisce come un emetico: e questo è avvenuto per te, Merry, e per te, Van Kerkhouwe... Voi avete rapidamente espulso il veleno... E Margit ed io non possiamo che benedire questa fortunata circostanza, perchè, se voi non foste intervenuti in tempo, certamente avremmo finito per soccombere... Non siamo morti subito, perchè la Paharnée era troppo vecchia ed il suo potere tossico non poteva quindi agire che molto lentamente... Ancora qualche ora e... non ci saremmo più svegliati!... Gli energici rimedi somministrati da te, Merry, ci hanno salvati... E' una vera fortuna, inoltre, che i nostri assassini, nel momento in cui si è spezzato l'ago della siringa, non abbiano pensato che nel baule della farmacia ce ne era tutta una serie. Se se ne fossero ricordati, anche noi avremmo subito la sorte dei nostri disgraziati compagni!...

— L'abbiamo scampata bella, amica mia! — disse Van Kerkhouwe, rivolgendosi a Margit, che, in segno di assenso, chinò lentamente la testa.

— Tu hai perfettamente definito gli effetti della paharnée — disse Merry a Stones, con un lieve sorriso — Non ti sapevo così forte in tossicologia...

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Bocciatura

Il giovane conte Vittorio di Mirasole è stato rimandato all'esame di latino. La sua pagella costellata d'un dieci in matematica e d'un dieci in scienze fisiche, è come deturpata da quel voto scritto con un fosco colore sanguigno. Entrando in camerata Vittorio ha sbattuto libri e quaderni ed ha urlato: — Quest'autunno in collegio non rientro più.

E' un bel ragazzo, intelligente, fiero, focoso, ma il suo cervello superbo delle rapide intuizioni, disdegna la fatica dell'applicazione assidua. Su centinaia di distici latini da mandare a memoria, non ne ha studiato che dieci. Ciò è stata la sua rovina.

Bocciatura... Vacanze sciupate... Viso arcigno del nonno, e quel sorriso di superiorità della cugina Elisabetta. A tutto ciò pensa il giovane conte, sepolto tra le sue valige, mentre la macchina che deve portarlo al Castello di Mirasole fila, sopra un rettilineo, a più di cento chilometri all'ora. S'è fatto precedere da un telegramma, perciò il nonno l'attende in salone ,austeramente seduto su d'una grande sedia antica, che pare un trono. Vittorio era giunto al Castello col cuore gonfio di un rancore caparbio verso i professori ingiusti ed i programmi inumani, e questo rancore gli dava una certa fierezza di martire, ma dinanzi a quello sguardo dritto, preciso, del nonno, a quella sua voce marziale: — Dunque, Vittorio, ancora un dolore, io ho da te? — tutta la sua sicurezza cade, ed egli si trova ad un tratto solo, infelice, e vorrebbe piangere se non fosse sostenuto da quell'orgoglio, d'istinto, caratteristico di tutti i Mirasole. Risponde senza abbassare la testa: — Studierò, riparerò.

E guarda, furtivo, fuor della finestra, quella campagna immensa, doviziosa e canora, ch'egli ama con ardore d'amante, e pensa melanconicamente alle ore di svago che andranno perdute, per l'esame di latino. Già sente la voce afona del prevosto, animata miracolosamente nel tradurre Cicerone, e vede saltellare il dito di lui, secco e rugoso, nell'atto di scandere l'esametro ed il pentametro.

Il nonno aggiunge altre poche parole; infine dice: — Ora va a salutare tua cugina Elisabetta —. E conclude con l'inevitabile formula: — E prendi esempio da quella figliuola.

Ciò sferza l'orgoglio del giovane conte più di qualunque rimprovero. No, non andrà a salutare Elisabetta, nè prenderà esempio da lei. Gli esempi sa sceglierli più in alto. Tuttavia, la sera, scendendo per il pranzo, pensa che deve ben incontrarsi con la cugina. Nel grande Castello di Mirasole non abitano che tre personaggi: il nonno ed i suoi due nipoti, Elisabetta e Vittorio, perciò non è possibile vivere divisi.

Vittorio ed Elisabetta sono cresciuti insieme: uguale la loro età, uguale il loro melanconico destino d'orfani. Il nonno, già molto, molto vecchio, li ha raccolti ambedue, e nelle sue tristi meditazioni pensa che forse la sua vita si spegnerà prima che la vita dei due fanciulli sia fiorita, prima che Vittorio possa essere per Elisabetta una difesa ed un sostegno.

. . . . . . . . . . .

In preda ad un'irritazione sorda, Vittorio non ha cercato dunque, per tutto il giorno, la giovane cugina. L'attende ora, nel salone dei pranzi, dove il nonno non è ancora entrato. E' quasi un anno che non vede Elisabetta. La ricorda com'era al tempo del loro ultimo incontro. Troppo alta per i suoi quattordici anni, più alta di lui, troppo bionda, d'un pallido biondo di messe non ancor giunta a maturanza, con gli occhi color di viole sbocciate troppo presto, velati pudicamente dall'ombra d'oro delle ciglia. Troppo santa o troppo donna, Elisabetta. Vittorio non sa. La sua tempra di lottatore si è sempre sentita a disagio dinanzi a quella natura, difesa dalla sua stessa fragile debolezza. Elisabetta non è come tutte le altre fanciulle della sua età. Incarna la virtù. Il suo stupore di fronte al più lieve peccato è come una trincea contro il peccato stesso. La sua istitutrice la tiene in conto di piccola santa. Non c'è studio, non c'è lavoro in cui ella non trionfi. Si, la bocciatura in latino sarebbe meno umiliante, se a Mirasole non si trovasse quella fenice...

Un fruscio di foglia trascinata dal vento: il passo d'Elisabetta sopra i morbidi tappeti. Vittorio si prepara ad inchinarsi dinanzi a sua cugina. Ma appena la scorge, è un istintivo sentimento d'orgoglio che gli guizza nell'anima. Solo in quel momento si rende conto come la natura sia stata generosa con lui in quel suo quindicesimo anno di vita. Egli ha, di colpo, guadagnato straordinariamente in altezza su Elisabetta, che ora, davanti a lui, pare quasi piccina, tutta bionda e raccolta nel semplice abito bianco, con quello sguardo tenero e fuggevole di cerbiatta, che le ciglia trepide velano quasi d'un polline d'oro, inverosimilmente leggero. Non si baciano come le altre volte. Entrambi hanno contenuto contemporaneamente quello slancio d'abitudine, e forse è quel simultaneo raffrenarsi che ha fatto, tutto ad un tratto arrossire Elisabetta. Vittorio gode il suo trionfo.

Il domestico avverte che il nonno non scenderà quella sera al pranzo, e poichè l'istitutrice di Elisabetta è partita il giorno prima per le sue vacanze, i due fanciulli siedono soli, l'uno di fronte all'altro, innanzi alla tavola enorme, magnificamente imbandita.

Dapprima non parlano. Elisabetta tien curva la testolina bionda, d'un biondo or più fulgido ed ardente, e mangia in silenzio, con piccoli gesti compassati. Vittorio guarda le mani di lei. Sono mani preziose che non possono pensarsi divise da quell'insieme di cose belle, lucenti, fra cui aleggiano. Vittorio cerca parole che non trova. Vorrebbe dire qualcosa di bello, di gradito, ad Elisabetta, narrarle qualcosa che potesse attrarre la sua attenzione, farla sorridere. E' umiliato della sua poca eloquenza. Le chiede puerilmente: — Che cosa hai fatto in tutti questi mesi?

Ed ella col suo mite sorriso: — Studiato, ricamato. — Enumera ed indica i leggeri lavoretti muliebri che si possono contemplare all'intorno... Ed egli fissandola in volto: — Ed a me, hai pensato? — Poi, dinanzi all'improvviso sussultare d'Elisabetta si pente di non aver saputo trattenere quella domanda. E restano così, per tutto il pranzo, silenziosi come due colpevoli, ma d'una colpa così strana e così nuova, di cui non è possibile ancora misurare l'intensità.

Alle frutta le loro mani si sfiorano, posandosi simultaneamente sulla stessa pesca. Il futile caso ridona il riso alle loro giovani bocche. Elisabetta spacca il morbido frutto, le sue dita s'ingemmano di gocciole dolci e profumate ch'ella beve, socchiudendo gli occhi. Un'espressione di voluttà ingenua ed ardente sboccia ad un tratto sul suo viso di piccola santa. Il cervello di Vittorio è leggermente stordito.

Sul terrazzo, sopra cui la luna ha gettato l'esile ricamo d'ombra d'una pianta di rose rampicanti, indugiano l'un presso l'altra. E' la prima volta, in quindici anni di vita, che siedono accanto, così quieti e pensosi. Sull'abito bianco d'Elisabetta brilla l'oro delle sue lunghe trecce. Lo sguardo di Vittorio si posa sulla fronte di lei, azzurrina sotto la luna. Un desiderio impetuoso brucia ad un tratto le sue labbra d'adolescente.

— Elisabetta, dopo tanti mesi di lontananza, non ci siamo nemmeno salutati con un bacio...

Ella non risponde. Non offre, non ritrae la sua bocca. Par che dorma nell'istante in cui Vittorio la bacia... ma protendendosi a guardarla egli scorge tremare sulle bionde ciglia di lei una lacrima.

Allora una ventata di gioia folle spazza dall'anima di Vittorio ogni nube: quella dolce conquista vale bene una bocciatura in latino!

CAMILLO BERRA

Febbre d'attesa per l'incontro Italia-Cecoslovacchia

# Come sono formate le due squadre

## Treno di mille boemi giunto a Roma da Praga - Uno sguardo alla "porta„ ceka

Roma, sabato sera.

L'attesa per l'incontro Italia-Cecoslovacchia si va facendo sempre più vibrante e intensa.

Stamane è arrivato da Praga un treno speciale, che ha trasportato alla capitale un migliaio di boemi, desiderosi di assistere alla finale della Coppa del Mondo. Altri arrivi di treni speciali sono attesi in giornata.

La squadra azzurra, giunta ieri sera a Roma, è partita stamane per Ostia e Castel Fusano e tornerà a Roma nel tardo pomeriggio. I boemi sono invece rimasti a Frascati e non verranno a Roma prima di domani.

Come è noto la partita avrà inizio alle ore 17 e sarà diretta dall'arbitro svedese Eklind.

Le squadre giocheranno in questa formazione:

CECOSLOVACCHIA: (maglia rossa e calzoncini bianchi): Planicka; Burgr, Ctyrocky; Kostalek, Cambal, Krcil; Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc.

ITALIA (maglia azzurra e calzoncini bianchi): Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

## Chi è Planicka

*Una squadra di calcio è — lo sanno tutti — formata di undici giocatori. Sovente, però, nel cuore e nell'immaginazione della folla, uno solo è quello che conta. Accanto al suo nome, circondato da un'aureola che ha della leggenda, i nomi dei dieci compagni scompaiono.*

*Il più delle volte quest'eroe sportivo, questo* matador *dello spettacolo calcistico è il portiere; e allora nel nome del guardiano della rete si identifica quello della squadra. Due esempi di questo fenomeno ce li presenta il colossale torneo calcistico per la Coppa del Mondo, che, iniziatosi da più d'un anno ai quattro angoli dell'orbe terracqueo, ha vissuto le sue fasi più emozionanti nei giorni scorsi sui campi d'Italia e che si concluderà domani in Roma eterna con la partita finale fra italiani e boemi. In questo torneo Zamora ha voluto dire la Spagna e Planicka la Cecoslovacchia.*

*Di fronte al gigantesco portiere spagnolo si sono fermate le ondate offensive estenuantemente rinnovatesi degli «azzurri» nella prima delle due indimenticabili partite di Firenze; il guardiano dello Slavia è l'atleta che, secondo la folla, dovrà sostenere la parte decisiva nell'incontro di domani. Per la mente semplificatrice di gran parte del pubblico il problema della finale di Roma sta tutto in questo interrogativo: riusciranno Orsi, Ferrari, Schiavio, Meazza e Guaita a battere Planicka? In realtà il risultato non sta tutto nella risposta a tale quesito. Per una buona metà, però, si deve ammettere che il semplice ragionare della folla è giusto.*

*Planicka è indubbiamente uno di quegli atleti che possono decidere una partita. Le prove non mancano e a scartabellare il suo curriculum vitae di calciatore internazionale ci sarebbe da scriverne per delle pagine. E basterebbe chiedere notizie ai nostri giocatori che in partite di nazionali o di Coppa Europa si son trovati a dover far passare il pallone alle sue spalle per sentir tessere il più bell'elogio dell'atleta boemo.*

*Non alto nè atletico come Zamora, non classico come l'indimenticato Plaiko, non agile come De Prà, ma, robusto, deciso, irruento, Planicka affianca alle doti eccezionali comuni a tutti i grandi portieri la parata che lo tutti lo distingue: il «tuffo a valanga». Quel tuffo che gli permette di abbrancare i palloni più inesorabili, quel tuffo che egli compie con tutto il corpo piegato ad arco perfetto*

*Riusciranno gli attaccanti azzurri a battere Planicka?*

IN ALTO, A SINISTRA: L'allenamento atletico dei cecoslovacchi a Frascati — SOTTO: Vari atteggiamenti del portiere Planicka.

Romantica storia dell'"Elettra„ di Marconi

# La nave dell'amore e della gloria

Venticinque anni or sono, sulle azzurre onde dell'amarissimo Adriatico, scendeva per la prima volta, da un cantiere triestino, un magnifico *yacht* da diporto.

La nave, elegantemente snella, con una prora arditamente aguzza che sembrava volesse penetrare e squarciare qualunque altra le si fosse messa innanzi, apparteneva all'Arciduca austriaco Carlo Stefano, che se l'era appositamente fatta costruire per le sue crociere di riposo.

L'Arciduca Carlo Stefano amava profondamente la vita marinara: egli era infatti il comandante supremo della flotta austriaca: ed era anche il cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe. Lontano dalle cure del servizio, Carlo Stefano saliva a bordo del suo *yacht* e viaggiava per l'Adriatico e per l'Egeo, trattenendosi lungi dalla sua base anche un mese. Il comando dello *yacht* l'aveva affidato ad un giovane tenente di vascello abilissimo marinaro ed eletto gentiluomo: Alfonso von Kloss di nobile famiglia, colto e bello, gradito anche all'imperatore.

### Le crociere dell'Arciduca

Quando l'arciduca Carlo Stefano andava in crociera, soleva condurre con sè anche la figlia sua primogenita, l'arciduchessa Eleonora, giovine — era nata nel 1886 a Pola — bella, dalla figura slanciata ed alta, il volto ovale e soave incorniciato da una folta massa di chiome brune. La poesia del mare e del cielo, unita a quella della giovinezza rigogliosa, poteva vantare i suoi diritti: la solitudine e il silenzio, sotto i languidi raggi lunari, commoveva ogni cuore e lo inondava di sogni.

Il bel tenente di vascello contemplava la bella arciduchessa, che guardava con compiacenza, quando si riteneva inosservata, il nobile comandante della sua nave.

Ed una sera di plenilunio, mentre il comandante vigilava la rotta dello *yacht*, vide salire sul ponte, a respirare le tiepide aure marine, la giovane arciduchessa che, ferma ad un parapetto di prora, fissava l'occhio estatico al cielo.

Alfonso von Kloss si avvicinò alla principessa chiedendo se aveva ordini o se poteva giovarle in qualche cosa.

— Nulla, tenente — rispose la giovine donna; ma il suo seno palpitava e la parola era tremante di emozione.

— Altezza — riprese il tenente di vascello — se io osassi, dovrei dirvi una parola...

— Tacete, von Kloss, tacete: lo so che cosa volete dirmi: ma è un sogno che non potrà mai avverarsi: mio padre non lo permetterà mai e tanto meno l'imperatore.

— Ma voi... mi amate e se volete voi, tutto è possibile.

L'arciduchessa Eleonora diede un singulto e von Kloss le cadde ai piedi baciandole le mani: poi le due bocche si unirono in un silenzio stellare ma pieno di eventi.

L'arciduchessa Eleonora d'Absburgo in una fotografia eseguita qualche anno prima dello scoppio della guerra mondiale.

L'arciduca Carlo Stefano appena lo conobbe si oppose con ogni sua energia all'amore dei due giovani che furono divisi e vigilati severamente. L'arciduchessa si rivolse all'imperatore, ma invano. Allora scrisse a suo padre che rinunciava a tutto, fuorchè all'amore di Alfonso von Kloss; e nel 1914, dopo qualche anno di lotta, sposava il giovane che adorava, perdendo ogni suo grado a Corte, il suo posto in famiglia, la eredità paterna, divenendo la signora von Kloss, semplicemente, ma felice e serena.

Poco dopo scoppiava la guerra e von Kloss era richiamato in servizio: poi venne la sconfitta e il magnifico *yacht* che aveva visto fiorire l'amore generoso dei due giovani, passò come preda di guerra all'Inghilterra.

Dopo la conferenza della pace a Versailles, Guglielmo Marconi che vi aveva partecipato con la Delegazione italiana, non ebbe che un desiderio: isolarsi sul mare, portarsi lontano in mezzo all'Oceano e dedicarsi da solo allo studio delle onde elettriche, trasmesse dagli uomini e dal cielo, per dimenticare tutte le amarezze della Conferenza di Parigi.

— Io vorrei vivere continuamente sul mare — diceva Marconi all'amico suo marchese Luigi Solari, prezioso collaboratore —; venderò la mia casa di Roma e acquisterò in sua vece uno *yacht* che diventerà la mia residenza preferita.

### L'acquisto di Marconi

Lo disse e lo fece.

Trovandosi a Londra, seppe che l'Ammiragliato era in possesso del bellissimo *yacht* già proprietà dell'arciduca Carlo Stefano d'Austria;

Lo vide e gli piacque, trovandolo adatto ai suoi scopi. Intavolò le trattative per acquistarlo e l'Ammiragliato glielo concesse a condizioni favorevolissime, di prezzo e di pagamento. Marconi vendette la casa di Roma e trasportò tutte le cose sue sul *yacht* a cui pose nome *Elettra*. Vi stabilì un vero laboratorio scientifico per le esperienze di radiotelegrafia, trasformò il salotto in una biblioteca dove collocò non molti ma interessanti volumi di scienza, e le fotografie delle grandi personalità — Re, principi, letterati, scienziati — e degli amici più cari; ed un pianoforte poichè è anche buon musicista.

L'*Elettra* è una nave di appena 800 tonnellate, eppure con essa Marconi ha compiuto dei viaggi arditissimi: con una così piccola mole ha attraversato l'Atlantico superando delle fiere tempeste. Fu nel 1922 che Marconi con la sua navicella partì da Southampton inoltrandosi nell'Oceano diretto nell'America del nord. Partì il 15 maggio, si fermò brevemente alle isole Azzorre per rifornirsi di carbone, poi sorpreso da una violenta burrasca, dovette sostare alle isole Bermude per attendere un po' più di serenità, quindi si rimise in cammino ed il 10 giugno entrò nel porto di New York, senza una scalfittura

Poi levò ancora l'ancora e risalì il corso dell'Hudson, dove nessuna nave battente bandiera italiana era mai riuscita a penetrare. Nella seconda metà di luglio riprese la rotta atlantica e tornò a Southampton, rifacendo un'altra volta audacemente la traversata, sorprendendo tutti i bravi navigatori, ammiratori del suo coraggio.

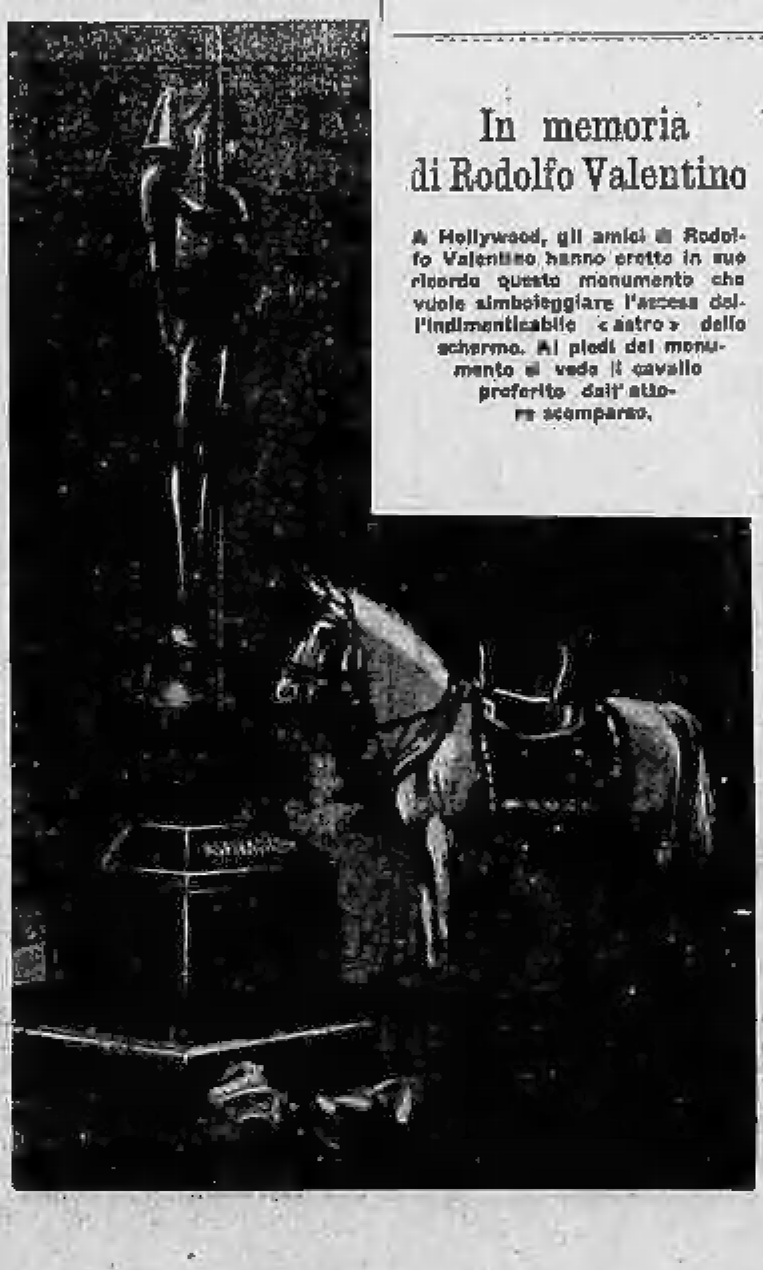
### Un piccolo angelo

Non v'è più a bordo la bella e pensosa arciduchessa Eleonora, a sospirare pel bel tenente Alfonso, sognando un sogno d'amore che dopo tre anni di sospiri potè realizzarsi. Il sacrificio del titolo e dei privilegi di principessa imperiale, per conquistare la sua parte di felicità nell'amore, fu nobile e grande, se pure avrebbe dovuto compierlo per forza pochi anni dopo con la disfatta dell'Austria. Ma a bordo dell'*Elettra* v'è un'altra donna, nobile e bella, che vide coronato il sogno d'amore con la nascita d'una bambina alla quale fu dato il nome della nave, che è nome simbolico e sintesi della gloria del padre suo.

Vivono a bordo felici, a fianco dell'illustre scienziato che tutto il mondo c'invidia, la mamma fortunata marchesa Bezzi Scala e la bimba rimarchesa Bezzi Scali e la bimba ricciuta come un piccolo angelo, Elettra.

E la nave degli incantesimi è anche la nave dell'amore e della gloria.

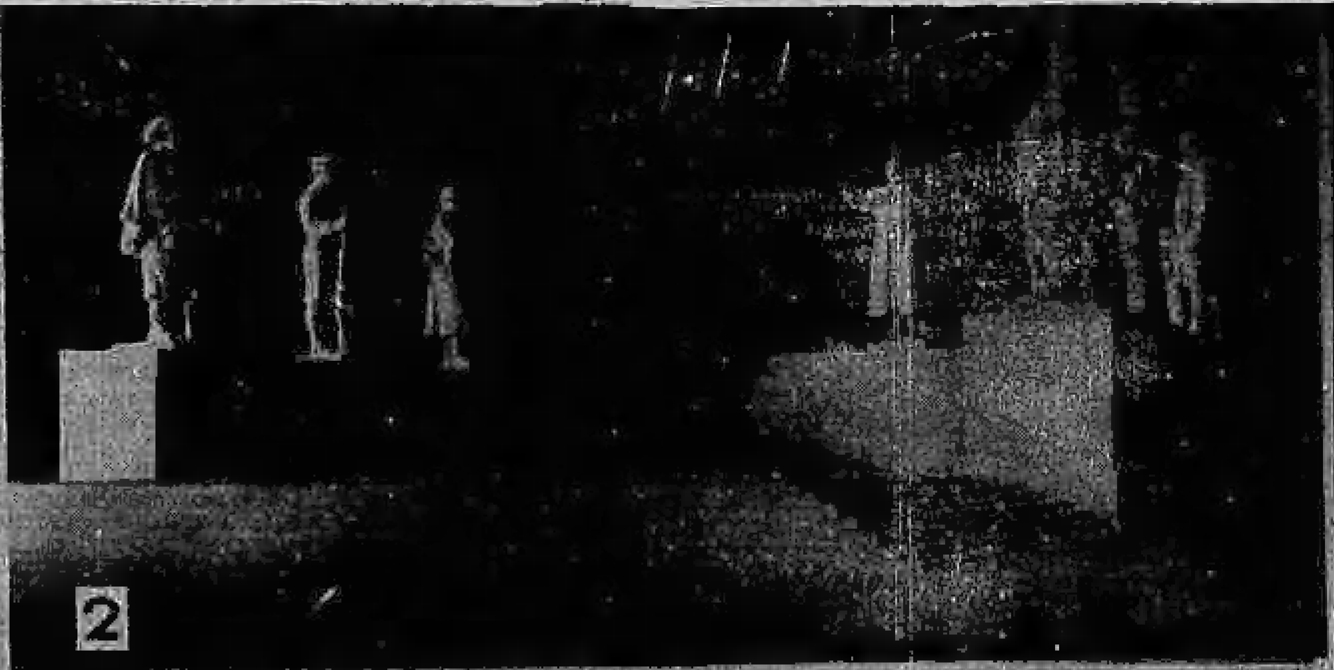
LAURO

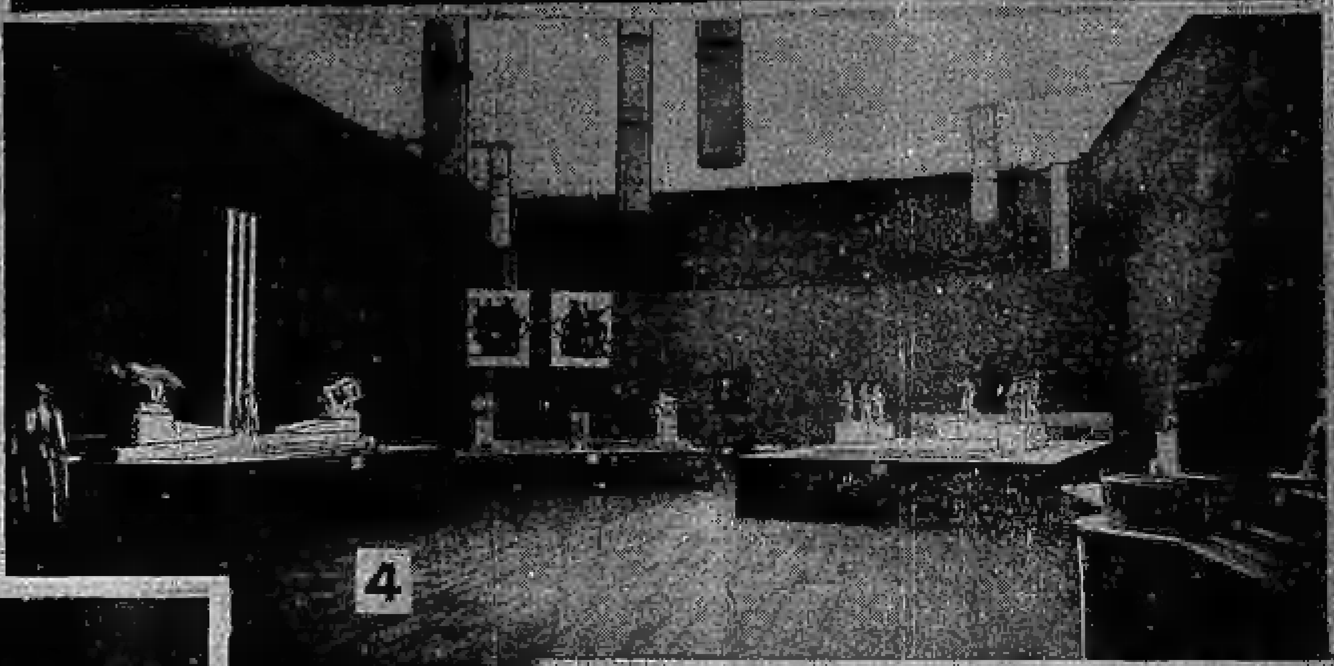


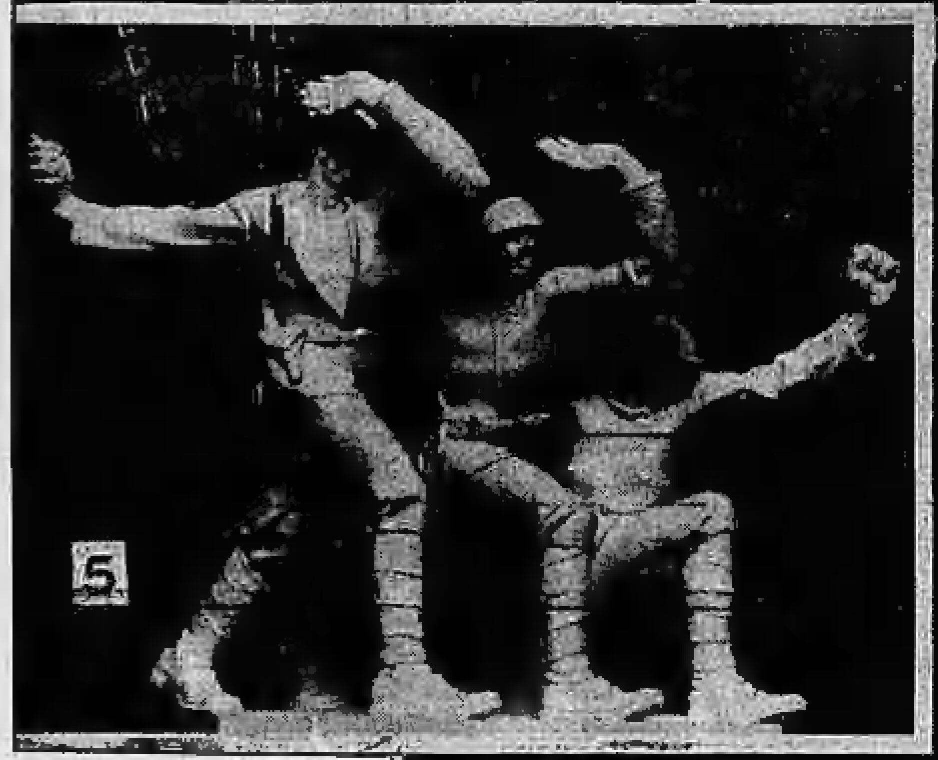
## In memoria di Rodolfo Valentino

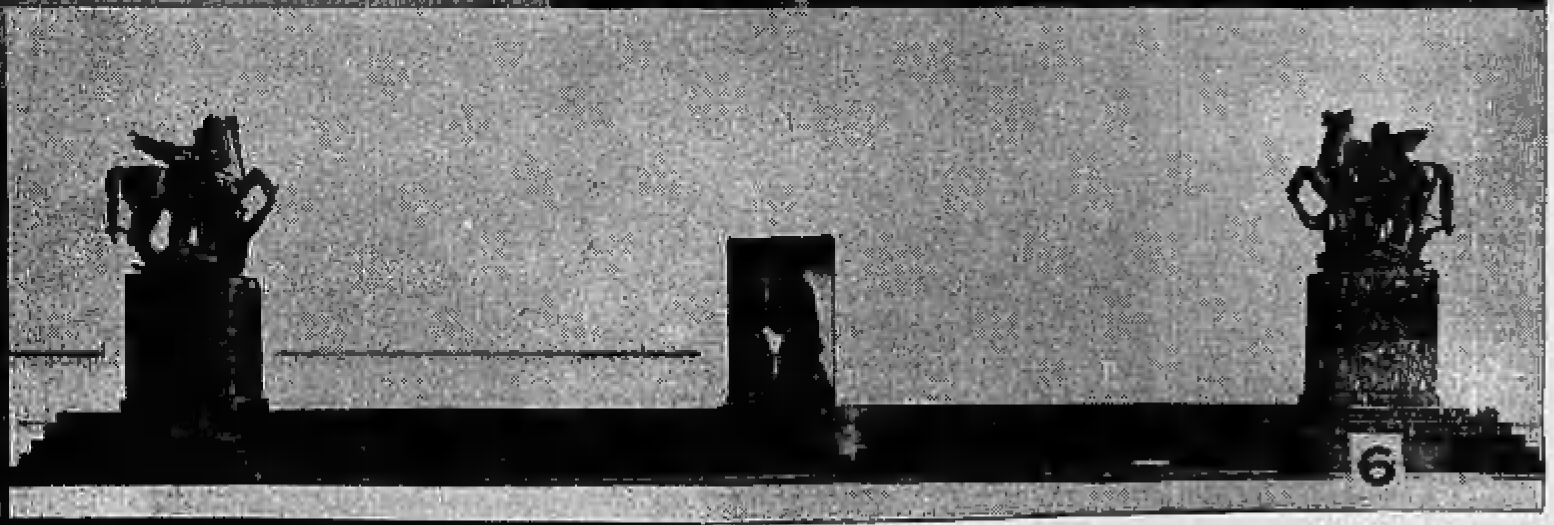
A Hollywood, gli amici di Rodolfo Valentino hanno eretto in suo ricordo questo monumento che vuole simboleggiare l'ascesa dell'indimenticabile «astro» dello schermo. Ai piedi del monumento si vede il cavallo preferito dall'attore scomparso.

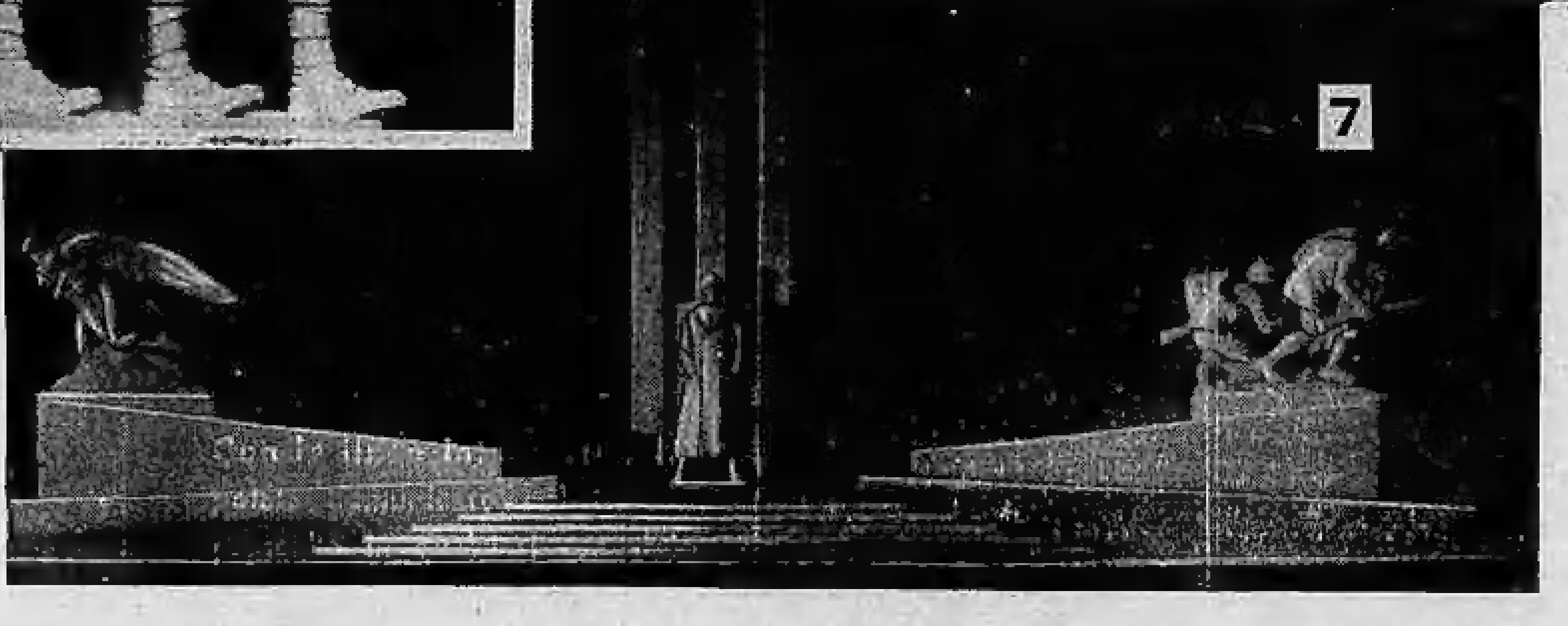
# Si è aperta la Mostra dei bozzetti per il monumento al Duca D'Aosta






**1-2 — SCULTORE UMBERTO BAGLIONI E ARCHITETTO SOT-SAS.** — La statua del Duca e una veduta d'insieme del monumento.

**3. — SCULTORE ORSOLINI.** — Particolare centrale: la statua del Condottiero.

**4. —** La sala d'esposizione dei bozzetti nel Palazzo della Mostra della Moda al Valentino.

**5. — SCULTORE EUGENIO BARONI.** - *Particolare*: il gruppo di destra.

**6. — SCULTORE MARTINI E ARCHITETTO PAGANO.** — Il monumento visto alle spalle.

**7. — SCULTORE STAGLIANO E ARCHITETTO RUSCAZIO.** — Veduta d'insieme del monumento.

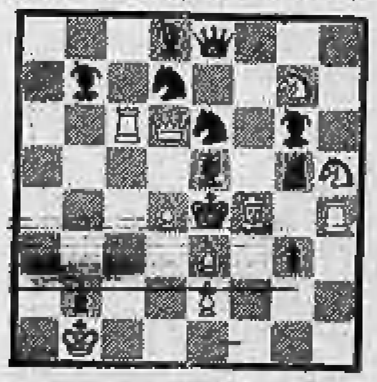
# GIUOCHI E PASSATEMPI

## SCACCHI

Pr. n. 50 - H. BUCHNER
1.o premio 1.o Concorso tematico de *Il Problema*

2 mosse.

Pr. n. 51 - C. MANSFIELD
1.o premio Ajdrez Americano 1928



2 mosse.

## GIOCHI VARI

159 - CRITTOGRAMMA.
*Il pensiero del Duce sulla situazione internazionale*

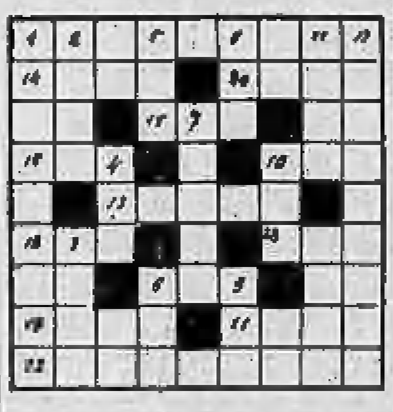
11, 6, 1 — 4, 2, 6, 7, 3, 6, 8, 9, 2, 6, 3 — 10, 11, 12 — 13, 9, 10, 1, 14, 15, 2 — 17, 14, 3, 16, 16, 3 — 17, 1, 14, 1, 6, 20, 9, 20, 2 — 11, 6 — 4, 2, 14, 20, 2 — 18, 3, 14, 9, 2, 19, 2 — 19, 9 — 10, 11, 1, 16, 9, 12, 9, 20, 1' — 6, 3, 12, 12, 1 — 19, 2, 12, 9, 20, 9, 4, 1, — 3, 11, 14, 2, 18, 3, 1 — 3 — 15, 2, 6, 19, 9, 1, 12, 3, — 3 — 9, 12 — 21, 1, 12, 12, 9, 15, 3, 6, 20, 2 — 19, 3, 12, 12, 1 — 4, 2, 6, 21, 3, 14, 6, 8, 1 — 1, 16, 14, 3 — 12, 3 — 16, 2, 14, 20, 3 — 1, 12, 12'9, 17, 6, 2, 20, 2.

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

*Parola chiave:*

1, 6, 20, 9, 12, 2, 18, 3 = Timido ruminante dai movimenti agilissimi, dalla carne pregiata.
18, 1, 12, 11, 19, 3 = Estensione di terreno basso dove l'acqua si ferma e stagna.
7, 3, 6, 3, 8, 9, 1 = La regina della laguna.
17, 11, 3, 14, 14, 1 = Un asso del ciclismo.
4, 2, 6, 21, 3, 19, 3, 14, 1, 8, 9, 2, 6, 3 = Unione permanente di più Stati nel comune interesse.
15, 3, 6, 20, 2, 14, 3 = Precettore di giovani.
10, 11, 18, 11, 14, 14, 1, 6, 2 = Prossimo alla città.
17, 9, 14, 1, 21, 21, 1 = Ruminante dal collo lunghissimo.

160 - PAROLE INCROCIATE

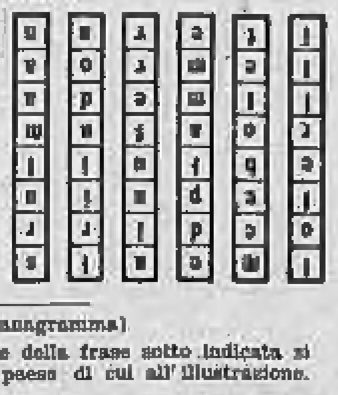


*Verticali:* 1) Motto arguto usato popolarmente; 2) Graminacea palustre usata come alimento; 3) Califfo arabo che conquistò la Siria, la Palestina e l'Egitto; 4) E' a tua conoscenza; 5) Titolo di onore, di nobiltà; 6) In latino: giorno; 7) Le isole delle Capre che formano il comune di Favignana; 8) Nome di 11 Pontefici; 9) Punto cardinale; 10) Vedi n. 4; 11) Mammifero carnivoro affine al cane che preferisce cibarsi di animali morti; 13) I periodi, ogni 4 anni, nei quali si celebravano in Grecia i giochi olimpici.

*Orizzontali:* 1) Comune a 17 km. da Forlì particolarmente caro agli italiani; 10) Lo zio d'America; 14) Ruscello; 15) Macchia cutanea; 16) In latino: voi; 17) Minerale composto di silice idrata e non idrata; 18) In francese il re; 19) Le sette ninfe dei boschi e delle fonti; 20) Con l'es finale: altipiano del Sahara centrale; 21) Porto d'Egitto allo sbocco del canale di Suez nel Mar Rosso; 23) Le perle più pregiate; 25) Nel calendario romano il 15 di marzo, maggio, luglio e ottobre ed il 13 degli altri mesi.

161 - I TRAVI

Disporre opportunamente i travi in modo da poter leggere, da sinistra a destra, una citazione sull'amore ed il suo autore.

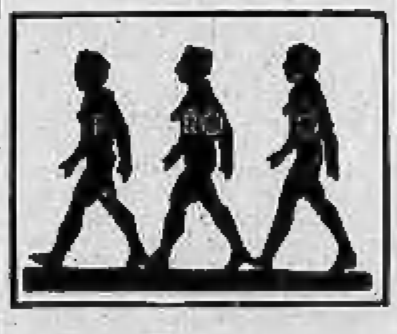


162 - PANORAMA (anagramma)

Disponendo opportunamente le lettere della frase sotto indicata si troverà la denominazione dell'omonimo paese di cui all'illustrazione.

ANNA SOLIM GIVA in BELGIO

163 CRITTOGRAFIA
(monoverbo 4/7)



## Soluzioni dei giochi
### pubblicati sabato scorso

**SCACCHI**

*Pr. n. 46 - S. Loyd* — 1.Txg3-Axg3; 2.Cf3-1...Axe1; 2.Th3 sc.

*Pr. n. 47 - S. Loyd* — 1.hxg-Ae3; 2.Tg4-Ag5; 3.Th4 sc.

*Pr. n. 48 - S. Loyd* — 1.Tb7-Ae3; 2.Tb1-Ag5; 3.Th1 sc.-Ah4; Th2 sc 1...Ag1-2.Tb1-Ah2; 3.Te1-Rh4; 4.Rg8.

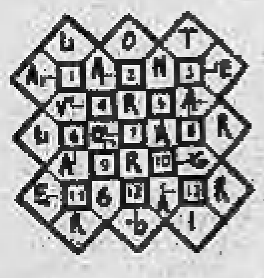
*Pr. n. 49 - F. Amelung* — 1.Cf8-Ae1; 2.Ce1-Rh4; 3.h3-Rh3; 4.Cd3-Rh4; 5.Cf4.

**GIOCHI VARI**

155 - Anagrammi a scarto:
1) MARTE, scarto: NOME
2) TRENO, scarto: MITA
3) VASI, scarto: DIRA
4) VINO, scarto: REPA
5) ADDA, scarto: RAND
6) VERSI, scarto: POIU
7) MESI, scarto: LTRE

Sistemando opportunamente le lettere di ciascun gruppo si potrà leggere: «Non è mai tardi per andar più oltre».

156 - *Impiantito:*



157 - *Incrocio numerico:*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | × | 56 | = | 56 |
| 361 | : | 19 | = | 19 |
| 99 | + | 7 | = | 106 |
| 39 | — | 24 | = | 15 |
| 500 | | 106 | | 196 |

158 - *Rebus:* Vele, N, I, V e G; E; T ali (Veleni vegetali).

*Le soluzioni dei giochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.*

FRIN